

# BILANCIO CIVILISTICO 2013

# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Buzzi Unicem S.p.A.  
Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6  
Capitale sociale euro 123.636.658,80  
Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044



# Indice

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	5
CARICHE SOCIALI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
STATO PATRIMONIALE	20
CONTO ECONOMICO	22
RENDICONTO FINANZIARIO	23
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	24
NOTE INTEGRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	25
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/98	91
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	92
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	94
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	102
Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	105
Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	107
Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	109
Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014-2022; deliberazioni inerenti e conseguenti	



# Convocazione di Assemblea

## Assemblea ordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- 9 maggio 2014, alle ore 10,30, in prima convocazione;
- 12 maggio 2014, stessi ora e luogo, in seconda convocazione;

per discutere e deliberare sul seguente

## Ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2013; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2013; destinazione del risultato d'esercizio e distribuzione di riserve; deliberazioni relative;
- 2) Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- 3) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento;
- 5) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014-2022; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/1998.



# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Alessandro Buzzi <sup>1</sup>	Presidente
Enrico Buzzi <sup>2</sup>	Vice Presidente
Veronica Buzzi <sup>3</sup>	Vice Presidente
Michele Buzzi <sup>4</sup>	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi <sup>4</sup>	Amministratore Delegato
Wolfgang Bauer	Consigliere
Paolo Burlando <sup>5</sup>	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Ester Faia <sup>6</sup>	Consigliere
Aldo Fumagalli Romario <sup>5</sup>	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella <sup>5</sup>	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

## Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo
Roberto D'Amico	Sindaco Supplente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Supplente

1 nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

2 nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

3 nominata Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011;

4 nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

5 componenti del Comitato Controllo e Rischi;

6 Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2012 e confermata dall'assemblea ordinaria del 11 maggio 2012.





# Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,  
come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem S.p.A., in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

## Andamento economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

di vendita del 2,1% e da un effetto negativo dello 0,1% derivante dal mix di prodotti venduti.

Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 4,5 milioni di tonnellate, sostanzialmente stabili rispetto alle 4,6 milioni di tonnellate vendute nel 2012.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 3,4% circa, essenzialmente per effetto dei minori oneri per l'approvvigionamento di combustibili ed energia elettrica.

	Nota	2013	2012
milioni di euro			
Ricavi netti	32	299,2	315,9
Consumi costi operativi e servizi	33-34-35-37	(221,0)	(231,5)
<b>Valore aggiunto</b>		<b>78,2</b>	<b>84,4</b>
Costo del lavoro	36	(65,2)	(66,9)
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>13,0</b>	<b>17,5</b>
Ammortamenti e svalutazioni	38	(73,9)	(32,1)
<b>Risultato operativo</b>		<b>(60,9)</b>	<b>(14,6)</b>
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	39	-	-
Proventi (Oneri) finanziari netti	40	(56,2)	34,0
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>(117,1)</b>	<b>19,4</b>
Imposte	41	(2,5)	(8,9)
<b>Utile Netto</b>		<b>(119,6)</b>	<b>10,5</b>

Il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di 119,6 milioni di euro (utile di 10,5 milioni di euro nel precedente esercizio), dopo avere effettuato svalutazioni di cespiti e partecipazioni per complessivi 124 milioni di euro circa. L'autofinanziamento è stato negativo per 45,7 milioni di euro (positivo di 42,6 milioni al 31 dicembre 2012).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 13,0 milioni di euro rispetto ai 17,5 milioni del 2012. I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 5,3% rispetto all'anno precedente, causata da una riduzione dei volumi del 3,1%, da una diminuzione dei prezzi medi

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi, sono negativi per 56,2 milioni di euro (positivi per 34,0 milioni di euro nel 2012). Il peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla diminuzione dei dividendi percepiti, all'incremento degli oneri finanziari dovuti sui prestiti obbligazionari ed alla svalutazione di partecipazioni.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 1.060,2 milioni di euro contro i 969,7 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Il peggioramento della posizione debitoria netta deriva

principalmente dalla riduzione del flusso generato della gestione operativa, dai minori dividendi incassati dalle partecipate e dall'esborso per l'acquisto delle residue azioni della controllata Dyckerhoff; il risultato negativo è stato in parte compensato dai minori esborsi per investimenti tecnici, passati da 20,1 milioni di euro circa del 2012 a 18,5 milioni di euro.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2013	2012
MOL/Vendite <sup>1</sup>	4,33%	5,54%
ROS <sup>2</sup>	(20,36%)	(4,63%)
ROCE <sup>3</sup>	(2,17%)	(0,52%)
ROE <sup>4</sup>	(7,18%)	0,58%
Debt/Equity <sup>5</sup>	0,64	0,54

<sup>1</sup> Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

<sup>2</sup> Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

<sup>3</sup> Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

<sup>4</sup> Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

<sup>5</sup> Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

### Eventi di rilievo esercizio 2013

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- in data 9 luglio 2013 è stato completato con successo il collocamento presso investitori qualificati del prestito obbligazionario equity linked dell'importo nominale di euro 220 milioni e durata 6 anni denominato "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019".

Le obbligazioni sono state emesse in data 17 luglio 2013 alla pari per un valore nominale unitario pari ad euro 100.000 e pagano una cedola semestrale del 1,375% annuo e successivamente ammesse a negoziazione sul "Third Market" (MTF), mercato non regolamentato della borsa di Vienna.

L'assemblea degli azionisti del 8 novembre 2013 ha deliberato la convertibilità in azioni ordinarie Buzzi Unicem del suddetto prestito obbligazionario e il conseguente aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del

diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un importo di massimi nominali euro 8.257.224,60 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 13.762.041 azioni ordinarie Buzzi Unicem, ad esclusivo servizio della conversione del prestito obbligazionario stesso. La Società avrà, comunque, la facoltà di soddisfare l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di Azioni Ordinarie, oppure di corrispondere un importo in denaro oppure di consegnare una combinazione di Azioni Ordinarie e denaro.

Il prezzo di conversione iniziale delle obbligazioni è stato fissato ad euro 15,9860, corrispondente ad un premio del 35% sul prezzo medio ponderato delle azioni ordinarie Buzzi Unicem scambiate sulla Borsa Italiana nell'arco temporale compreso tra il lancio ed il pricing dell'operazione.

Alla scadenza finale (17 luglio 2019), le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale se non saranno state anticipatamente rimborsate, convertite, o riacquistate ed annullate.

- nel mese di agosto 2013 si è conclusa la procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff (cosiddetto squeeze out) con l'acquisto delle residue n. 397.108 azioni ordinarie e n. 987.975 azioni privilegiate ancora possedute dagli azionisti di minoranza, complessivamente pari a circa il 3,36% dell'intero capitale sociale, ad un corrispettivo di 47,16 euro per azione, per un controvalore complessivo di circa 65,3 milioni di euro. In seguito a tale operazione, detenendo Buzzi Unicem il 100% del capitale sociale di Dyckerhoff, è cessata la quotazione in borsa delle azioni Dyckerhoff.
- in data 1 dicembre 2013 è stata incorporata in Buzzi Unicem la controllata al 100% Buzzi Unicem Investimenti S.r.l., società tramite la quale Buzzi Unicem partecipava a gran parte delle società estere del gruppo.

### Investimenti

Nell'anno 2013 la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per circa 18,5 milioni di euro, a fronte di circa 20,1 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente, l'adempimento di obblighi normativi e la sostituzione di macchinari e fabbricati funzionali al normale svolgimento della attività produttiva.

### Normativa su emissioni CO<sub>2</sub>

Nel sistema di scambio delle quote di emissioni di gas ad effetto serra (EU ETS - Emissions Trading System) rientrano attualmente i 28 paesi dell'Unione Europea più Islanda, Liechtenstein e Norvegia. È nato nel 2005 e nel 2013 è entrato nel terzo periodo di scambio la cui durata è prevista fino al 2020 (8 anni).

I principi su cui si basa il terzo periodo sono:

- le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto sono calcolate sulla base di emissioni caratteristiche a livello di prodotto secondo parametri di riferimento armonizzati;
- il quantitativo di quote assegnate a titolo gratuito si riduce ogni anno di un fattore lineare pari all'1,74%;
- il principio di allocazione delle quote passa gradualmente da titolo gratuito a titolo oneroso tramite asta;
- la Commissione Europea ha la responsabilità di approvare, per conto dei singoli stati membri, le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto;
- le assegnazioni a titolo gratuito sono considerate eccezioni, disciplinate da norme armonizzate.

A settori o sottosettori considerati esposti ad un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni, a causa dei costi connessi alle emissioni di gas ad effetto serra (carbon leakage), sono assegnate quote a titolo gratuito pari al 100% dell'assegnazione totale. Attualmente il settore cemento è considerato esposto a rischio di rilocalizzazione, quindi non sono previsti tagli alle assegnazioni gratuite. La lista del carbon leakage è soggetta a revisione ogni 5 anni; il nuovo elenco è da definire entro il 2014 ed avrà validità 2015-2020.

Ai settori non considerati esposti a rischio di rilocalizzazione sono assegnate quote a titolo gratuito in una percentuale che va dall'80% nel 2013 al 30% nel 2020 rispetto al livello stabilito secondo le emissioni caratteristiche.

Il comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto ha pubblicato con deliberazione 29/2013 il quantitativo annuo totale finale di quote assegnate a titolo gratuito ad ogni impianto esistente, per il periodo di scambio 2013-2020.

Nel mese di marzo 2014 la Buzzi Unicem ha assolto gli adempimenti di presentazione della comunicazione annuale verificata delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte nel 2013.

### Risorse umane

Nel 2013 non è purtroppo cambiato l'andamento negativo del settore delle costruzioni, di conseguenza il livello di attività delle nostre strutture produttive si è ulteriormente contratto.

Solo una significativa ripresa avrebbe consentito di mutare il focus della gestione delle risorse umane, anche per il 2013, invece, ci si è dovuti concentrare sulle problematiche derivanti dall'accesso agli ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di limitare per quanto possibile i disagi alle persone e di conservare patrimoni di professionalità costruiti nel tempo.

E' stato necessario estendere, sia nel settore cemento che in quello del calcestruzzo, gli interventi Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria; anche presso la partecipata Addiment Italia è stata avviata una procedura di Cassa Integrazione Ordinaria.

In questo quadro si deve segnalare che la multilocalizzazione della struttura operativa ha consentito di alleviare le difficoltà per un buon numero di persone disposte a trasferirsi, si è così evitato di disperdere preziose competenze professionali.

Anche nel corso di quest'anno il personale, i rappresentanti sindacali, e le stesse Organizzazioni Sindacali, territoriali e nazionali, hanno dimostrato senso di responsabilità e impegno nel collaborare con l'azienda per gestire al meglio i vari passaggi delle procedure.

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.690, con un decremento di 98 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Per altre 14 persone il 31 dicembre 2013 è stato l'ultimo giorno di lavoro, in massima parte per effetto di procedure di licenziamenti collettivi, pertanto la diminuzione di organico effettiva dell'esercizio è stata di 112 unità, di cui 44 di Unical. Sono tuttora sospesi in Cassa Integrazione Straordinaria 14 dipendenti di Settimello, e 10 dipendenti del Centro di Macinazione di Manfredonia, per questi ultimi la richiesta di CIGS è stata presentata alla fine del massimo periodo di intervento di CIGO, in seguito alla decisione di non poter riprendere l'attività.

In Unical 95 persone sono coinvolte da due procedure di Cassa Integrazione Straordinaria, scadenti il 30/6/2014 e 31/12/2014; collegata a queste procedure, è in corso una riduzione collettiva di personale, con modalità concordata-

te con le Organizzazioni Sindacali presso il Ministero del Lavoro.

Il 2014 è purtroppo iniziato con l'avvio di altre procedure di flessibilizzazione degli organici: ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria a zero ore per il Centro di Macinazione di Sorbolo e per lo stabilimento di Riva del Garda; Cassa Integrazione Ordinaria a rotazione negli stabilimenti di Sisincola e Travesio.

Il 20 marzo 2013 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL del settore cemento. La situazione del settore non ha lasciato spazi al negoziato, se non quello di una rivalutazione dei minimi salariali conformemente ai parametri previsti dagli accordi interconfederali in materia; anche per il 2012 e 2013 non si è potuto procedere con il negoziato di rinnovo della contrattazione di secondo livello.

Il CCNL del settore edilizia, applicato ai dipendenti Unical, è scaduto alla fine del 2012, dopo oltre un anno di negoziati non è ancora stata trovata un'intesa per il rinnovo.

Nel corso del 2013 si è registrata in Buzzi Unicem una diminuzione delle ore impiegate per la formazione del personale; le ragioni sono purtroppo evidenti e collegate alla diminuzione di organico e al massiccio utilizzo della Cassa Integrazione.

E' stato portato a termine il programma pluriennale "Obiettivo Sicurezza" cofinanziato da Fondimpresa.

Presso Unical, nonostante le difficoltà, gli interventi formativi, affidati per la quasi totalità a docenti interni, si sono intensificati nella fase preparatoria del "Progetto efficacia", una svolta organizzativa che implica l'arricchimento professionale degli addetti.

Si sintetizzano in seguito i principali indicatori di gestione delle Risorse Umane:

	2013	2012
Turnover <sup>1</sup>	5,17%	6,45%
Giorni di assenza <sup>2</sup>	9.423	8.976
Giorni di formazione <sup>3</sup>	1.625	2.453

<sup>1</sup> Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2013;

<sup>2</sup> Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

<sup>3</sup> Giorni totali di formazione interna ed esterna.

### Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Nel mese di luglio 2013, Buzzi Unicem ha ottenuto la marcatura CE sulla linea Next, prodotti a base di leganti solfoalluminati, fortemente innovativi, caratterizzati da ridotta emissione di CO<sub>2</sub> e peculiari prestazioni. La certificazione è stata emessa dopo un iter di sperimentazione e prove svolte nel laboratorio di Trino (VC) nell'arco di 3 anni. Buzzi Unicem è la prima azienda in Europa ad aver ottenuto la marcatura CE di questi leganti solfoalluminati anche per usi strutturali e a dimostrare la fattibilità della loro produzione industriale nel rispetto di severi limiti di composizione, di prestazione e caratteristiche di durabilità in calcestruzzo.

Il conseguimento della marcatura CE apre la strada a possibili impieghi di questi cementi all'interno di opere strutturali in calcestruzzo, in particolare per quelle applicazioni in cui è requisito essenziale il rapido sviluppo di resistenze. L'attività di R&S è stata nell'anno 2013 anche fortemente orientata all'approfondimento del comportamento di questi cementi Next sia in ambito strutturale che di durabilità, attraverso cooperazioni importanti con il Politecnico di Torino e Milano.

L'azienda continua a monitorare la fattibilità dell'impiego di materiali cementizi supplementari, provenienti da materie prime naturali o da processi industriali, con l'obiettivo di un'ulteriore riduzione del fattore clinker/cemento senza compromettere prestazioni e durabilità.

Nell'anno 2013 sono stati messi sul mercato nuovi cementi caratterizzati da ridotto contenuto di clinker grazie all'impiego di materiali pozzolanici a base di ceneri volanti selezionate. Tali cementi hanno delle peculiari proprietà quali il basso calore d'idratazione, l'elevata resistenza agli attacchi chimici, la prolungata lavorabilità nel tempo oltre ad essere caratterizzati da incrementata sostenibilità ambientale in virtù del minor contenuto di clinker rispetto al tipo Portland.

Prosegue la messa a punto dei cosiddetti "CEM X", cementi a ridotto contenuto di clinker Portland, che verranno incorporati nella prossima revisione della Norma Europea EN 197/1, il cui studio ci ha coinvolti sia per le sperimen-

tazioni in laboratorio che gli sviluppi normativi, congiuntamente alle principali istituzioni tecnico-scientifiche Europee.

Dal 2010 Buzzi Unicem ha aderito al Network di Ricerca e Sviluppo della Regione Piemonte, costituito dai cosiddetti "Poli d'Innovazione", cioè raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca ed un ente gestore che lavorano in sinergia con lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto. In questo ambito, sono attualmente in corso alcuni progetti estremamente innovativi co-finanziati dalla Regione Piemonte, di cui Buzzi Unicem è coordinatore, tra cui si può citare il progetto "Dualcem", che è caratterizzato da obiettivi fortemente ambiziosi, orientati alla prototipazione di un calcestruzzo con proprietà di autoriparazione. I materiali auto-riparanti sono infatti sempre più diffusi nel mondo, a partire da ambiti biologici (ad esempio: le ossa degli scheletri animali) fino ad ambito industriale, dove numerosi sono i polimeri caratterizzati da queste proprietà. Calcestruzzi auto-riparanti saranno materiali in grado di prevenire la comparsa di fessure e la penetrazione di aggressivi chimici, grazie alla presenza di speciali aggiunte o accorgimenti tecnici che si innescano al momento del bisogno, permettendo una "seconda vita" in caso di shock meccanici, ed assicurando una prolungata durabilità ed una maggiore sicurezza per gli utilizzatori. I risultati preliminari del progetto sono interessanti, avendo dimostrato il consorzio di ricerca che è possibile introdurre nel calcestruzzo la proprietà di autoriparazione e quantificare l'entità di questa proprietà.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca, Sviluppo e Tecnologia è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Nel corso del 2013, per quanto riguarda il settore calcestruzzo preconfezionato, accanto al nuovo software che consente di applicare le più recenti conoscenze tecnologiche alla progettazione delle migliaia di prodotti presenti in tutti gli impianti italiani, è divenuto operativo il nuovo modello di sperimentazione in process (check-up del ricettario) orientato alla previsione dei risultati prestazionali - e alla revisione immediata delle ricette - in funzione delle proprietà dei componenti, piuttosto che al semplice controllo a posteriori del prodotto fornito.

In corso d'anno è poi stato sviluppato un nuovo e origi-

nale sistema di classificazione delle prestazioni dei calcestruzzi che va sotto il nome di "Sistema SMART". Esso consente di definire in modo univoco per ogni prodotto, accanto all'elenco dei requisiti prestazionali basilari, le proprietà esplicitamente richieste o implicitamente associate a ciascuna applicazione e alle diverse condizioni di utilizzo. Per la maggior parte dei requisiti così individuati (gli "smarties" prestazionali) i nostri ricercatori hanno condotto numerose sperimentazioni mirate, al fine di stabilirne i rapporti basilari con le proprietà dei componenti e le scelte di mix design. Le conseguenti indicazioni progettuali, che facilitano il soddisfacimento dei requisiti, sono state oggetto di approfonditi interventi di formazione destinati a tutti i tecnologi delle aree operative.

Inoltre sono stati anche sviluppati e standardizzati numerosi nuovi calcestruzzi dedicati a specifiche applicazioni, specialmente per pavimentazioni e strutture di fondazione, che sono andati ad arricchire la gamma prodotti aziendale.

Oltre alla prosecuzione dei progetti di ricerca applicata, finalizzati ad ottenere prestazioni equivalenti con minori costi, ricorrendo alla miscelazione adattiva di più cementi e di più additivi e alla rimodulazione dei tempi di inserimento nell'impasto, è stato messo a punto un sistema di analisi automatica dei possibili ricettari con componenti alternativi, in grado di calcolare il vantaggio economico cumulato annuo a parità di prestazioni (smarties) garantite.

Mentre continua e si rafforza la collaborazione tecnica e scientifica con gli studi di progettazione responsabili delle principali commesse, proseguono pure le collaborazioni di ricerca, a vario titolo, con le Università di Firenze, Pisa, Milano, Torino, Roma.

I costi sostenuti nell'esercizio 2013 per ricerca e sviluppo ammontano a 4,6 milioni di euro (5,0 milioni nel 2012).

#### **Informazioni attinenti all'ambiente**

Il perdurare della crisi economica non ci ha fatto dimenticare il ruolo che la nostra azienda è chiamata a ricoprire nel contesto industriale nazionale ed internazionale, in relazione allo sviluppo sostenibile. Adottare scelte e comportamenti sostenibili equivale ad investire sul nostro futuro.

Abbiamo per questo ribadito e rafforzato, anche nell'anno passato, l'impegno a trovare soluzioni adeguate per ridurre l'impatto ambientale nelle zone in cui operiamo, per aumentare la sicurezza di chi lavora nelle nostre fab-

briche, per rafforzare il dialogo e la cooperazione con le comunità che ci ospitano.

Per testimoniare tale impegno, anche lo scorso anno, è stato pubblicato il nostro bilancio di sostenibilità, disponibile all'indirizzo [www.buzziunicem.it](http://www.buzziunicem.it), sotto la voce "sostenibilità", nel quale riportiamo tante informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. Lo abbiamo fatto seguendo criteri di reporting ispirati alla massima completezza e trasparenza (GRI3 con rating A+) tanto che per il secondo anno consecutivo Buzzi Unicem è risultata tra le 10 aziende inserite nel CDP Italy 100 Climate Change Report 2013 (prima nel settore dei Materiali), classifica stilata dal CDP (Carbon Disclosure Project), l'organizzazione non-profit che per conto di 722 investitori istituzionali raccoglie dati sulla gestione degli aspetti legati al cambiamento climatico.

#### **Andamento delle principali società controllate**

##### **Unical S.p.A.**

La società ha conseguito ricavi per 195,3 milioni (236,7 milioni nel 2012).

Il margine operativo lordo è negativo per 31,3 milioni di euro (negativo per 23,8 milioni nel 2012). Il peggioramento è dovuto principalmente alla diminuzione delle vendite di calcestruzzo del 18,5%, in presenza di prezzi medi di vendita sostanzialmente stabili (+0,5% rispetto al 2012).

Unical, dopo aver svalutato l'intero avviamento, ha chiuso l'esercizio con una perdita di 53,5 milioni di euro, contro una perdita di 31,2 milioni del 2012.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per 1,6 milioni di euro (2,3 milioni nel 2012).

##### **RC Lonestar Inc.**

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2013 con un utile di 31,2 milioni di US\$ (utile 15,9 milioni nel 2012), ed un autofinanziamento di 112,0 milioni di US\$ contro 93,1 milioni del 2012.

I ricavi sono stati pari a 621,2 milioni di US\$, contro i 562,1 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita si sono attestati a 6,0 milioni di tonnellate, in aumento del 9,8% rispetto ai 5,4 milioni del 2012; i prezzi sono risultati in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo è stato di 139,1 milioni di US\$ contro i 118,5 milioni del precedente esercizio.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati investimenti tecnici per 51,7 milioni di US\$.

##### **Alamo Cement Company**

I ricavi 2013 si sono attestati a 348,2 milioni di US\$ (312,2 milioni nel 2012) con vendite in crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente e prezzi anch'essi in crescita del 8,3%.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,1 milioni di metri cubi, sono risultate in crescita del 8,5% rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi sono cresciuti del 7,1%.

Il margine operativo lordo è stato di 61,5 milioni di US\$ (40,7 milioni nel 2012), mentre l'utile netto si è attestato a 31,8 milioni di US\$ (15,7 milioni nel 2012).

Nel corso del 2013 sono stati effettuati investimenti tecnici per 16,4 milioni di US\$.

##### **Corporación Moctezuma, SAB de CV**

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2013 è stato di 7.958 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 16,9641) contro i 9.099 milioni del 2012, con volumi in calo sia per il cemento (-9,0%) che per il calcestruzzo (-3,4%).

Il margine operativo lordo ammonta a 2.641 milioni di pesos (3.297 milioni nel 2012). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 1.480 milioni di pesos, in diminuzione rispetto ai 2.064 milioni del 2012.

Gli investimenti materiali di pertinenza del gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2013 sono stati pari a 167 milioni di pesos (125 milioni di pesos nel 2012).

##### **Dyckerhoff AG**

I ricavi di Dyckerhoff AG e delle sue controllate europee si sono attestati a 1.362 milioni di euro (1.391 milioni nel 2012). Il risultato è stato determinato da vendite in calo in tutti i paesi ad eccezione di Polonia e Russia e prezzi in leggero calo in Repubblica Ceca e Polonia ed in crescita in Germania, Ucraina e Russia.

Il margine operativo lordo è stato di 270,8 milioni di euro, contro 239,5 milioni di euro del 2012. L'esercizio si è quin-

di chiuso con un utile netto pari a circa 111,5 milioni di euro a fronte di un utile di 54,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti tecnici dell'esercizio sono stati pari a 69,9 milioni di euro (70 milioni nel 2012).

L'assemblea degli Azionisti del 13 marzo 2014 ha deliberato la trasformazione della società da "AG" a "GmbH".

### **Operazioni con parti correlate**

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili nè come atipiche nè come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le "Procedure per operazioni con parti correlate" adottate dalla società e volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate sono consultabili sul sito internet della società [www.buzziunicem.it](http://www.buzziunicem.it) sezione investor relations/corporate governance, al quale si fa riferimento.

Una sintesi delle procedure è altresì contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 46 del presente bilancio civilistico.

### **Fatti di rilievo della società avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

Buzzi Unicem S.p.A., in avvio di 2014, registra volumi lievemente crescenti a consolidamento della propria quota di mercato e conferma un'attenta politica commerciale volta a servire al meglio la propria clientela, pur in un contesto di persistenti problematiche legate al credito.

Il fatturato dei primi due mesi dell'anno è superiore solo marginalmente a quello dell'anno precedente, penalizzato da un effetto prezzi sfavorevole di alcuni punti percentuali.

Permangono le difficoltà di accesso ad una parte del mercato dell'export, a causa di operatori commerciali internazionali particolarmente aggressivi e favoriti dalle valute deboli, oltre che dall'assenza di vincoli legati alla CO<sub>2</sub>.

Relativamente ai principali costi di produzione, è da segnalare una lieve diminuzione dell'incidenza dell'energia elettrica per unità di prodotto finito.

In data 18 febbraio 2014 Buzzi Unicem S.p.A. ha sottoscritto un importante accordo strategico con Wietersdorfer,

primario gruppo austriaco attivo nel settore cemento e dei materiali da costruzione.

L'operazione prevede il trasferimento da parte di Buzzi Unicem S.p.A. ad una controllata di Wietersdorfer (w&p Cementi S.p.A.) dello stabilimento sito a Cadola con capacità produttiva annua pari a circa ton 0,3 ml, nonché della facoltà per Wietersdorfer, da esercitarsi entro cinque anni, di acquistare, senza pagamento di ulteriore corrispettivo, lo stabilimento di Travesio con capacità produttiva annua di circa ton 0,4 ml; il tutto per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro. Contestualmente Buzzi Unicem S.p.A. ha concluso un contratto di acquisto dal gruppo Wietersdorfer di una quota pari al 25% del capitale sia della stessa w&p Cementi S.p.A. sia di Salanit Anhovo Gradbeni Materiali d.d. (Slovenia), appartenente allo stesso gruppo, per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro. L'esecuzione degli accordi è prevista per il 30 giugno 2014.

### **Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti**

La società al 31 dicembre 2012 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie. Pertanto alla data del 31 dicembre 2013 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,26% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2014 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi, alla data della presente relazione, restano invariati il totale delle azioni detenute e la percentuale di possesso.

### **Revisione contabile**

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il triennio 2005, 2006 e 2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 ai sensi della Legge Risparmio, per gli esercizi dal 2008 al 2013 e, pertanto, scade con la revisione contabile del presente bilancio.

### **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari**

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisci-



plina adottato da Borsa Italiana S.p.A. è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società [www.buzziunicem.it](http://www.buzziunicem.it) sezione investor relations/corporate governance.

#### **Informazioni ai sensi dei Regolamenti Consob Mercati (n. 16191/2007) ed Emittenti (n. 11971/1999)**

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Mercati, si segnala che Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

#### **Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi**

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2013 si evidenzia un trend in aumento dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza considerare l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale.

In aumento il rischio di perdita del capitale investito pres-

so istituzioni finanziarie, dovuto essenzialmente all'aumento delle disponibilità medie sul sistema bancario.

Sono inoltre stimati rischi per eventuali liquidazioni in forma monetaria alla scadenza del prestito obbligazionario equity-linked 2013-2019.

In diminuzione il rischio di una possibile rottura dei covenants sui finanziamenti USPP assistiti da intercompany loan con la capogruppo.

In diminuzione il rischio di maggiori costi per il pagamento di fatture in dollari su navi carbone ed acquisti di solfato stannoso.

In aumento il rischio di riduzione dei consumi di cemento a seguito di un'evoluzione negativa dell'economia nazionale ed in particolare del settore delle costruzioni. Il budget prevede un calo dei consumi rispetto al 2013. Il rischio, di probabilità molto alta, riguarda pertanto un ulteriore calo delle vendite.

Esiste il rischio di dover riconoscere agli azionisti di minoranza Dyckerhoff un adeguamento del prezzo delle azioni acquistate attraverso la procedura di squeeze out.

Si sono ridotti i rischi di insolvenza generica su crediti verso clienti. Peraltro tali eventi negativi sono ricompresi nel rischio clienti non solvibili che origina l'accantonamento contabile.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione contenuta del patrimonio netto.

#### **Sedi secondarie**

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

#### **Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea**

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

**Raccordo tra risultato e patrimonio netto della capogruppo e gli analoghi valori del gruppo**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2012 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della capogruppo Buzzi Unicem S.p.A.

	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2013	31.12.2012	anno 2013	anno 2012
migliaia di euro				
<b>Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A.</b>	<b>1.666.542</b>	<b>1.798.531</b>	<b>(119.593)</b>	<b>10.494</b>
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	3.594.833	4.233.499	239.832	408.440
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.311.413)	(3.817.596)	-	-
Rettifiche di consolidamento	424.233	388.189	49.391	56.284
Eliminazione dei dividendi	-	-	(198.607)	(473.253)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(113.332)	(174.461)	(21.701)	(30.440)
<b>Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)</b>	<b>2.260.863</b>	<b>2.428.162</b>	<b>(50.678)</b>	<b>(28.475)</b>

# Proposta di destinazione del risultato d'esercizio e di distribuzione di riserve

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2013, che chiude con una perdita di euro **119.592.971,92**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo altresì di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 1.021.139,63 corrispondente alla riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo inoltre di ridurre la Riserva articolo 2426 n. 8 bis C.C. per un importo di euro 95.349,44 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2013, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, infine, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) di un importo di euro 0,05 al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 10.276.590,40.

Vi proponiamo che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, l'importo da prelevare da Utili portati a nuovo sia corrispondentemente diminuito e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a Utili portati a nuovo.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro Buzzi

# Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2013	31.12.2012
euro			
<b>Attività</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Avviamento	6	63.974.818	63.974.818
Altre attività immateriali	6	1.931.402	772.711
Immobili, impianti e macchinari	7	283.768.757	357.542.472
Investimenti immobiliari	8	8.184.420	8.184.420
Partecipazioni in società controllate e collegate	9	2.243.027.497	2.236.449.035
Partecipazioni in altre imprese	10	305.096	326.191
Attività fiscali differite	27	22.063.829	33.654.083
Crediti ed altre attività non correnti	11	594.421	1.015.746
		<b>2.623.850.240</b>	<b>2.701.919.476</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	12	87.465.128	100.675.175
Crediti commerciali	13	93.839.484	91.399.803
Altri crediti	14	46.355.245	51.455.911
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	-	85.000.000
Strumenti finanziari derivati	24	-	2.306.472
Disponibilità liquide	16	150.701.960	188.546.460
		<b>378.361.817</b>	<b>519.383.821</b>
Attività possedute per la vendita	17	<b>17.658.722</b>	<b>1.150.000</b>
<b>Totale Attività</b>		<b>3.019.870.779</b>	<b>3.222.453.297</b>

	Nota	31.12.2013	31.12.2012
euro			
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale sociale	18	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	19	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	20	417.283.881	416.283.362
Utili portati a nuovo	21	791.286.388	794.188.345
Utile (perdita) dell'esercizio		(119.592.972)	10.493.907
Azioni proprie		(4.767.738)	(4.767.738)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>22</b>	<b>1.666.542.241</b>	<b>1.798.530.558</b>
<b>Passività</b>			
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	23	1.046.824.619	971.138.159
Strumenti finanziari derivati	24	73.023.324	17.811.910
Benefici per i dipendenti	25	17.677.153	19.008.328
Fondi per rischi ed oneri	26	9.038.505	7.135.164
Passività fiscali differite	27	-	13.314.331
Altri debiti non correnti	28	28.360	1.830.258
		<b>1.146.591.961</b>	<b>1.030.238.150</b>
<b>Passività correnti</b>			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	23	99.719.403	191.798.442
Finanziamenti a breve termine	23	-	89.503.838
Strumenti finanziari derivati	24	217.515	2.731.489
Debiti commerciali	29	67.711.440	71.204.653
Debiti per imposte sul reddito	30	-	625.683
Fondi per rischi ed oneri	26	2.534.657	4.445.075
Altri debiti	31	36.553.562	33.375.409
		<b>206.736.577</b>	<b>393.684.589</b>
<b>Totale Passività</b>		<b>1.353.328.538</b>	<b>1.423.922.739</b>
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>		<b>3.019.870.779</b>	<b>3.222.453.297</b>

# Conto Economico

	Nota	2013	2012
euro			
<b>Ricavi netti</b>	32	<b>299.241.676</b>	<b>315.898.969</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(2.334.320)	3.139.514
Altri ricavi operativi	33	13.572.068	9.952.747
Materie prime, sussidiarie e di consumo	34	(145.494.588)	(153.615.386)
Servizi	35	(75.095.398)	(77.654.497)
Costi del personale	36	(65.240.503)	(66.894.195)
Altri costi operativi	37	(11.689.615)	(13.329.226)
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>12.959.320</b>	<b>17.497.926</b>
Ammortamenti e svalutazioni	38	(73.892.983)	(32.114.509)
<b>Risultato operativo</b>		<b>(60.933.663)</b>	<b>(14.616.583)</b>
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	39	(756)	(4.163)
Proventi finanziari	40	120.985.381	174.077.931
Oneri finanziari	40	(177.154.964)	(140.069.973)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>		<b>(117.104.002)</b>	<b>19.387.212</b>
Imposte sul reddito	41	(2.488.970)	(8.893.305)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>(119.592.972)</b>	<b>10.493.907</b>

# Conto Economico Complessivo

	2013	2012
euro		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(119.592.972)</b>	<b>10.493.907</b>
<b>Voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	81.262	(2.793.511)
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(22.512)	768.216
<b>Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>	<b>58.750</b>	<b>(2.025.295)</b>
<b>Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte</b>	<b>58.750</b>	<b>(2.025.295)</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	<b>(119.534.222)</b>	<b>8.468.612</b>

# Rendiconto finanziario

	Nota	2013	2012
migliaia di euro			
<b>Flusso monetario da attività operative</b>			
Cassa generata dalle operazioni	42	6.824	50.091
Interessi passivi pagati		(68.831)	(58.688)
Imposte sul reddito pagate		(4.647)	(309)
<b>Flusso monetario netto (assorbito) dalle attività operative</b>		<b>(66.654)</b>	<b>(8.906)</b>
<b>Flusso monetario da attività d'investimento</b>			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	6	(342)	(259)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	7	(18.204)	(19.876)
Investimenti in altre partecipazioni	10	(28)	(25)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		202	1.789
Prezzo di realizzo partecipazioni		8	-
Contributi in conto capitale		502	31
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	15	85.000	(85.000)
Variazione dei crediti finanziari	14	(20.996)	(17.970)
Dividendi delle partecipazioni		97.892	150.467
Interessi attivi incassati		10.492	5.495
<b>Flusso monetario netto generato dalle attività d'investimento</b>		<b>154.526</b>	<b>34.652</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	23	218.300	432.452
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	23	(101.510)	(96.389)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	23	(70.000)	(8.536)
Variazione dei debiti finanziari	23	(94.699)	(115.751)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	9	(65.867)	(79.922)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	43	(12.473)	(10.271)
<b>Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>		<b>(126.249)</b>	<b>121.583</b>
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide</b>			
Liquidità iniziale di società fuse		533	-
Disponibilità liquide iniziali		188.546	41.217
<b>Disponibilità liquide finali</b>	16	<b>150.702</b>	<b>188.546</b>



# Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
migliaia di euro							
<b>Saldi al 1° gennaio 2012</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>415.455</b>	<b>813.992</b>	<b>(6.180)</b>	<b>(5.683)</b>	<b>1.799.917</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-	-	-	-	-	<b>10.494</b>	<b>10.494</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	(2.025)	-	-	<b>(2.025)</b>
<b>Totale conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>(2.025)</b>	-	<b>10.494</b>	<b>8.469</b>
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	1.412	-	<b>1.412</b>
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.271)	-	-	<b>(10.271)</b>
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(5.683)	-	5.683	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	829	(1.825)	-	-	<b>(996)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2012</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>416.284</b>	<b>794.188</b>	<b>(4.768)</b>	<b>10.494</b>	<b>1.798.531</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-	-	-	-	-	<b>(119.593)</b>	<b>(119.593)</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	59	-	-	<b>59</b>
<b>Totale conto economico complessivo</b>	-	-	-	<b>59</b>	-	<b>(119.593)</b>	<b>(119.534)</b>
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(12.473)	<b>(12.473)</b>
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(2.979)	-	2.979	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	1.000	18	-	(1.000)	<b>18</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2013</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>417.284</b>	<b>791.286</b>	<b>(4.768)</b>	<b>(119.593)</b>	<b>1.666.542</b>

# Note integrative ai prospetti contabili

## 1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem S.p.A. è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano che produce e vende leganti idraulici ed è la società capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 27 marzo 2014.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem S.p.A., in qualità di capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2013.

## 2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

### 2.1 Forma e contenuto

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi, e la pubblicazione di due prospetti separati ovvero il conto economico tradizionale e quello complessivo; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della società. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la terza fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2013-2020) ci attendiamo che le quote allocate alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca) siano sufficienti a coprire le emissioni previste. Si ritiene che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

#### **Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2013**

- IFRS 13 Valutazione al valore equo (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2013). Il principio migliora la coerenza e riduce la complessità fornendo, per la prima volta, una definizione precisa di valore equo ed un'unica fonte di valutazione del valore equo e degli obblighi d'informativa da utilizzare in tutti gli IFRS. La sua adozione non ha comportato effetti materiali sulla valutazione delle voci del presente bilancio, ma solo effetti sull'informativa.
- IFRIC 20 Costi di sbancamento (stripping costs) nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (con efficacia dal 1 gennaio 2013). L'interpretazione definisce i costi di sbancamento (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) ed il relativo trattamento contabile. L'interpretazione chiarisce quando i costi di sbancamento dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi. L'adozione di questa interpretazione non ha avuto impatto significativo sul presente bilancio.
- Annual Improvements 2009-2011 Cycle una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a sei temi affrontati durante il ciclo 2009-2011, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento. In particolare: chiarimenti sulle informazioni comparative da fornire in base allo IAS 1 Presentazione del bilancio e chiarimenti sul trattamento dei ricambi e attrezzature sostitutive che devono essere capitalizzati se rispettano la definizione prevista dallo IAS 16 Immobili, impianti macchinari oppure devono essere classificati come rimanenze. L'adozione di tali emendamenti così come gli altri "improvements" non ha avuto impatto materiale sul presente bilancio ed è stata trattata come cambiamento di stime contabili in base allo IAS 8.32.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2013, ma non sono rilevanti per Buzzi Unicem S.p.A. e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, compensazione di attività e passività finanziarie.

#### **Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente.**

- IFRS 9 Strumenti Finanziari e successivi emendamenti. Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie; la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano

dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più dal conto economico. In novembre 2013 lo IASB ha emesso gli emendamenti IFRS 9 Strumenti finanziari (hedge accounting e modifiche all'IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39). Questa versione comprende i nuovi requisiti di hedge accounting ed elimina la data di efficacia obbligatoria del 1 gennaio 2015. L'applicazione anticipata è ancora consentita; le società possono scegliere di applicare solo la contabilizzazione di utili e perdite dovute alla variazione del merito creditizio senza applicare allo stesso tempo le altre richieste dell'IFRS 9.

L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie e la società ne sta ancora valutando l'effetto complessivo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

- IAS 27 (versione rivista) Bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Lo standard rivisto disciplina solo il trattamento contabile e le informazioni integrative relative a partecipazioni in controllate, in società a controllo congiunto ed in società collegate nel bilancio separato redatto da un'entità.
- IAS 28 (versione rivista) Partecipazioni in società collegate e joint venture (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Lo standard rivisto disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni in società collegate e stabilisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture.
- IFRS 10 Bilancio consolidato (con efficacia dal 1 gennaio 2014), sostituisce in parte IAS 27 Bilancio consolidato e separato e SIC 12 Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo). Lo standard, in continuità coi principi vigenti, identifica la nozione di controllo come il fattore determinante per stabilire se un'entità debba essere compresa nel bilancio della capogruppo. Il principio fornisce ulteriori indicazioni che aiutano a determinare l'esistenza del rapporto di controllo nei casi di difficile applicazione.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (con efficacia dal 1 gennaio 2014), sostituisce IAS 31 Partecipazioni in joint venture e SIC 13 Entità a controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Lo standard introduce dei criteri più realistici per l'individuazione degli accordi a controllo congiunto, focalizzandosi sui diritti e gli obblighi contrattuali dell'accordo piuttosto che sulla sua forma giuridica (come avviene attualmente). Lo standard affronta le incongruenze riguardanti l'iscrizione in bilancio degli accordi a controllo congiunto, imponendo un unico metodo di valutazione per le partecipazioni in imprese a controllo congiunto: il metodo del patrimonio netto, con eliminazione della possibilità di adottare il metodo proporzionale.
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (con efficacia dal 1 gennaio 2014). È un nuovo principio completo che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in altre entità, compresi gli accordi a controllo congiunto, le collegate, le società veicolo e gli altri veicoli fuori bilancio.
- Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida di transizione, emendamenti a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Gli emendamenti forniscono le indicazioni per la transizione a IFRS 10 ed uno sgravio supplementare per le disposizioni transitorie nel IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative solo al periodo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle società strutturate non consolidate, le modifiche tolgono l'obbligo di presentare informazioni comparative per i periodi precedenti alla prima adozione di IFRS 12.
- Imprese d'investimento (Investment entities), emendamenti a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 (con efficacia dal 1 gennaio 2014). La modifica introduce un'eccezione alle regole di consolidamento previste da IFRS 10, stabilendo che le imprese d'investimento (investment entities) valutino determinate controllate al fair value a conto economico invece di consolidarle.

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce le incoerenze nell'applicazione dei criteri di compensazione contenuti nel principio. Esso illustra i concetti in base ai quali un'entità "ha attualmente un diritto legalmente esercitabile di compensare" e "intende o regolare le partite al netto oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività, informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento si riferisce all'informativa relativa al valore recuperabile delle attività svalutate, se tale importo è basato sul valore equo al netto dei costi di dismissione (come richiesto dal principio IFRS 13 Valutazione al valore equo).
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, Novazione dei derivati e proseguimento dell'hedge accounting (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Le modifiche permetteranno di proseguire l'hedge accounting in una situazione in cui un derivato, che è stato designato come strumento di copertura, viene novato per effettuare la compensazione con una controparte centrale a seguito di leggi o regolamentazioni, se sono soddisfatte determinate condizioni (in questo contesto, una novazione indica che le parti di un contratto si impegnano a sostituire la loro controparte originale con una nuova).

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti emendamenti/interpretazioni.

- IFRIC 21 Tributi (con efficacia dal 1 gennaio 2014), un'interpretazione sulla contabilizzazione dei tributi imposti dal governo. Essa chiarisce qual'è il fatto vincolante, che dà origine al pagamento di un tributo e quando la passività deve essere rilevata.
- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti, piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (con efficacia dal 1 gennaio 2015). Gli emendamenti si applicano ai contributi versati da dipendenti o terzi ai piani a benefici definiti. L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, ad esempio, i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base a una percentuale fissa dello stipendio.
- Annual Improvements 2010-2012 Cycle (con efficacia dal 1 gennaio 2015); una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a otto temi affrontati durante il ciclo 2010-2012. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà un impatto materiale sul bilancio della società.
- Annual Improvements 2011-2013 Cycle (con efficacia dal 1 gennaio 2015); una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a quattro temi affrontati durante il ciclo 2011-2013. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà un impatto materiale sulla società.

## 2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

### **2.3 Conversione delle valute estere**

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

### **2.4 Attività immateriali**

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniquale volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza della società nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

### **2.5 Immobili, impianti e macchinari**

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti; i ricambi strategici più rilevanti vengono capitalizzati al momento dell'acquisto e ammortizzati dal momento della loro installazione.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

I costi di sbancamento per ottenere l'accesso ai giacimenti di materia prima, cosiddetti stripping costs, sono capitalizzati ed ammortizzati in base al criterio estratto/estraibile della porzione di cava a cui si riferiscono.

L'ammortamento degli altri cespiti è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

## 2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

## 2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

## 2.8 Partecipazioni

### Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

### Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

### Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazione, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

### 2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

### 2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da



riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

### **2.11 Strumenti finanziari derivati**

Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di tali strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

### **2.12 Rimanenze**

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita. Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

### **2.13 Crediti e debiti commerciali**

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

### **2.14 Disponibilità liquide**

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti veramente liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

### **2.15 Azioni proprie**

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

### **2.16 Debiti e finanziamenti**

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo. Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

Le caratteristiche di conversione del prestito obbligazionario equity-linked emesso dalla società nel corso del 2013 non consentono la classificazione a patrimonio netto perché contengono clausole contrattuali in cui sia il numero delle azioni che la quantità di denaro convertito in azioni variano. All'esercizio del diritto di conversione la società ha la facoltà di consegnare azioni, corrispondere l'ammontare in denaro o offrire una combinazione di azioni e denaro. Pertanto, l'opzione è contabilizzata come una passività finanziaria per derivato incorporato, valutata al fair value rilevato a conto economico mentre la passività finanziaria principale (host) è iscritta al costo ammortizzato, come detto sopra.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

## 2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

La Buzzi Unicem S.p.A. aderisce con alcune società italiane del gruppo al consolidato fiscale con Fimedi S.p.A. (principale azionista di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società controllante e consolidante. Inoltre la società ha esercitato l'opzione per la cosiddetta "trasparenza fiscale" in relazione alla società Serenergy Srl partecipata al 50%.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

## 2.18 Benefici per i dipendenti

### Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Nel determinare il tasso di sconto appropriato, la società considera i rendimenti dei titoli emessi da aziende primarie (high-quality corporate bonds) e con scadenza che appross-

sima quella della relativa obbligazione pensionistica.

Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi ed alle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono. Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

#### Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

#### **2.19 Pagamenti basati su azioni**

Fino al 2012 la società ha mantenuto il piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevedeva pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Il piano prevedeva l'assegnazione ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni assegnate, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientrava tra i costi del personale. Il piano di assegnazione gratuita sopra descritto è giunto a scadenza durante il 2012 ed è stato sostituito con un piano che prevede pagamenti per cassa.

#### **2.20 Fondi per rischi ed oneri**

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse, l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto dello sconto finanziario costituisca un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

#### **2.21 Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

## 2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

## 2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disagio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

## 2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

## 2.25 Distribuzione dei dividendi

### Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

### Dividendi distribuiti

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

## 2.26 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad esso correlati.

## 3. Gestione del rischio finanziario

### 3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

### Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente.

L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

Al 31 dicembre 2013, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe risultato peggiore/migliore di 1.509 migliaia di euro (migliore/peggiore di 503 migliaia nel 2012). La significativa variazione è dovuta ad una esposizione al dollaro USA dovuta principalmente a significativa liquidità in questa valuta detenuta alla fine dell'esercizio 2013 con l'estinzione di tutte le posizioni debitorie intercompany non coperte.

La società è esposta al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine e dalla liquidità investita. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazione del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2013 e 2012 sono denominati in euro.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate l'impatto sul risultato d'esercizio ante imposte di un aumento del 1% nel tasso d'interesse comporterebbe una diminuzione di 1.406 migliaia di euro (diminuzione di 72 migliaia nel 2012), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 2.523 migliaia di euro (aumento di 1.750 migliaia nel 2012). Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere di interesse e per il fair value dei derivati su tassi di interesse. La variazione dell'anno 2013 risulta apprezzabilmente diversa rispetto a quella dell'anno 2012 in quanto è cambiata significativamente la composizione delle partite fruttifere di interessi che rientrano nell'analisi, in particolare avendo la società ridotto significativamente la liquidità alla data di bilancio e l'esposizione dei debiti a tasso variabile. Rimangono comunque efficaci le coperture sui tassi messe in atto dalla società.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; rispetto all'esercizio precedente si sono chiusi alcuni contratti di interest rate swap da fisso a variabile.

### Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e

le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è molto aumentato durante l'esercizio. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed alla gestione attiva del credito, in generale Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio nell'ambito dei crediti commerciali.

#### Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che la società non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova nella nota 23.

### 3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

### 3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2013:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
<b>Attività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	73.023	-	<b>73.023</b>
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	218	-	<b>218</b>
<b>Totale Passività</b>	-	<b>73.241</b>	-	<b>73.241</b>

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2012:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
<b>Attività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	2.306	-	<b>2.306</b>
<b>Totale Attività</b>	-	<b>2.306</b>	-	<b>2.306</b>
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	17.812	-	<b>17.812</b>
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	2.731	-	<b>2.731</b>
<b>Totale Passività</b>	-	<b>20.543</b>	-	<b>20.543</b>

Il fair value dell'esercizio, che ammonta a 73.241 migliaia di euro, contempla l'aggiustamento per il rischio di credito e/o di controparte, anche tenuto conto della presenza di garanzie prestate.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione e dei debiti commerciali, approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.



Nel corso del 2013 e del 2012 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value. Alla data del presente bilancio la società non detiene strumenti classificati nel livello 3.

#### **4. Stime ed ipotesi rilevanti**

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

#### **5. Confrontabilità dei bilanci a seguito della fusione per incorporazione di Buzzi Unicem Investimenti Srl**

Come segnalato nella relazione sulla gestione, la società nell'esercizio 2013 ha incorporato la controllata Buzzi Unicem Investimenti srl con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio 2013.

Pertanto, al fine di rendere il confronto tra i due esercizi maggiormente significativo, sono stati qui di seguito inseriti i prospetti riassuntivi degli effetti patrimoniali ed economici dell'incorporazione.



# Stato Patrimoniale

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2012	Buzzi Unicem Inv. S.r.l. 31.12.2012	Scritture di fusione e di elisione	Pro-forma 31.12.2012	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2013	Variazioni (2013-2012)
euro						
<b>Attività</b>						
<b>Attività non correnti</b>						
Avviamento	63.974.818	-	-	63.974.818	63.974.818	-
Altre attività immateriali	772.711	-	-	772.711	1.931.402	1.158.691
Immobili, impianti e macchinari	357.542.472	-	-	357.542.472	283.768.757	(73.773.715)
Investimenti immobiliari	8.184.420	-	-	8.184.420	8.184.420	-
Partecipazioni in società controllate e collegate	2.236.449.035	586.524.863	(592.725.909)	2.230.247.989	2.243.027.497	12.779.508
Partecipazioni in altre imprese	326.191	-	-	326.191	305.096	(21.095)
Attività fiscali differite	33.654.083	-	-	33.654.083	22.063.829	(11.590.254)
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Crediti ed altre attività non correnti	1.015.746	58.758	-	1.074.504	594.421	(480.083)
	<b>2.701.919.476</b>	<b>586.583.621</b>	<b>(592.725.909)</b>	<b>2.695.777.188</b>	<b>2.623.850.240</b>	<b>(71.926.948)</b>
<b>Attività correnti</b>						
Rimanenze	100.675.175	-	-	100.675.175	87.465.128	(13.210.047)
Crediti commerciali	91.399.803	-	(6.050)	91.393.753	93.839.484	2.445.731
Altri crediti	51.455.911	7.409.913	(7.148.344)	51.717.480	46.355.245	(5.362.235)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.000.000	-	-	85.000.000	-	(85.000.000)
Strumenti finanziari derivati	2.306.472	-	-	2.306.472	-	(2.306.472)
Disponibilità liquide	188.546.460	532.680	-	189.079.140	150.701.960	(38.377.180)
	<b>519.383.821</b>	<b>7.942.593</b>	<b>(7.154.394)</b>	<b>520.172.020</b>	<b>378.361.817</b>	<b>(141.810.203)</b>
Attività possedute per la vendita	<b>1.150.000</b>	-	-	<b>1.150.000</b>	<b>17.658.722</b>	<b>16.508.722</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>3.222.453.297</b>	<b>594.526.214</b>	<b>(599.880.303)</b>	<b>3.217.099.208</b>	<b>3.019.870.779</b>	<b>(197.228.429)</b>

# Stato Patrimoniale

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2012	Buzzi Unicem Inv. S.r.l. 31.12.2012	Scritture di fusione e di elisione	Pro-forma 31.12.2012	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2013	Variazioni (2013-2012)
euro						
<b>Patrimonio netto</b>						
Capitale sociale	123.636.659	300.000.000	(300.000.000)	123.636.659	123.636.659	-
Sovrapprezzo delle azioni	458.696.023	153.851.534	(153.851.534)	458.696.023	458.696.023	-
Altre riserve	416.283.362	-	-	416.283.362	417.283.881	1.000.519
Utili portati a nuovo	794.188.345	14.202.254	(14.202.254)	794.188.345	791.286.388	(2.901.957)
Utile (perdita) dell'esercizio	10.493.907	124.800.603	(124.800.603)	10.493.907	(119.592.972)	(130.086.879)
Azioni proprie	(4.767.738)	-	-	(4.767.738)	(4.767.738)	-
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>1.798.530.558</b>	<b>592.854.391</b>	<b>(592.854.391)</b>	<b>1.798.530.558</b>	<b>1.666.542.241</b>	<b>(131.988.317)</b>
<b>Passività</b>						
<b>Passività non correnti</b>						
Finanziamenti a lungo termine	971.138.159	-	-	971.138.159	1.046.824.619	75.686.460
Strumenti finanziari derivati	17.811.910	-	-	17.811.910	73.023.324	55.211.414
Benefici per i dipendenti	19.008.328	-	-	19.008.328	17.677.153	(1.331.175)
Fondi per rischi ed oneri	7.135.164	-	-	7.135.164	9.038.505	1.903.341
Passività fiscali differite	13.314.331	-	128.482	13.442.813	-	(13.442.813)
Altri debiti non correnti	1.830.258	201.807	-	2.032.065	28.360	(2.003.705)
	<b>1.030.238.150</b>	<b>201.807</b>	<b>128.482</b>	<b>1.030.568.439</b>	<b>1.146.591.961</b>	<b>116.023.522</b>
<b>Passività correnti</b>						
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	191.798.442	-	-	191.798.442	99.719.403	(92.079.039)
Finanziamenti a breve termine	89.503.838	-	(7.148.344)	82.355.494	-	(82.355.494)
Strumenti finanziari derivati	2.731.489	-	-	2.731.489	217.515	(2.513.974)
Debiti commerciali	71.204.653	45.980	(6.050)	71.244.583	67.711.440	(3.533.143)
Debiti per imposte sul reddito	625.683	1.424.036	-	2.049.719	-	(2.049.719)
Fondi per rischi ed oneri	4.445.075	-	-	4.445.075	2.534.657	(1.910.418)
Altri debiti	33.375.409	-	-	33.375.409	36.553.562	3.178.153
	<b>393.684.589</b>	<b>1.470.016</b>	<b>(7.154.394)</b>	<b>388.000.211</b>	<b>206.736.577</b>	<b>(181.263.634)</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>1.423.922.739</b>	<b>1.671.823</b>	<b>(7.025.912)</b>	<b>1.418.568.650</b>	<b>1.353.328.538</b>	<b>(65.240.112)</b>
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>	<b>3.222.453.297</b>	<b>594.526.214</b>	<b>(599.880.303)</b>	<b>3.217.099.208</b>	<b>3.019.870.779</b>	<b>(197.228.429)</b>

# Conto Economico

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2012	Buzzi Unicem Inv. S.r.l. 31.12.2012	Scritture di fusione e di elisione	Pro-forma 31.12.2012	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2013	Variazioni (2013-2012)
euro						
<b>Ricavi netti</b>	<b>315.898.969</b>	-	<b>(5.000)</b>	<b>315.893.969</b>	<b>299.241.676</b>	<b>(16.652.293)</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	3.139.514	-	-	3.139.514	(2.334.320)	(5.473.834)
Altri ricavi operativi	9.952.747	20	-	9.952.767	13.572.068	3.619.301
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(153.615.386)	-	-	(153.615.386)	(145.494.588)	8.120.798
Servizi	(77.654.497)	(50.486)	5.000	(77.699.983)	(75.095.398)	2.604.585
Costi del personale	(66.894.195)	-	-	(66.894.195)	(65.240.503)	1.653.692
Altri costi operativi	(13.329.226)	(9.932)	-	(13.339.158)	(11.689.615)	1.649.543
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>17.497.926</b>	<b>(60.398)</b>	-	<b>17.437.528</b>	<b>12.959.320</b>	<b>(4.478.208)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(32.114.509)	-	-	(32.114.509)	(73.892.983)	(41.778.474)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(14.616.583)</b>	<b>(60.398)</b>	-	<b>(14.676.981)</b>	<b>(60.933.663)</b>	<b>(46.256.682)</b>
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	(4.163)	-	-	(4.163)	(756)	3.407
Proventi finanziari	174.077.931	129.164.559	(120.140.602)	183.101.888	120.985.381	(62.116.507)
Oneri finanziari	(140.069.973)	(2.364.642)	140.602	(142.294.013)	(177.154.964)	(34.860.951)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>19.387.212</b>	<b>126.739.519</b>	<b>(120.000.000)</b>	<b>26.126.731</b>	<b>(117.104.002)</b>	<b>(143.230.733)</b>
Imposte sul reddito	(8.893.305)	(1.938.916)	-	(10.832.221)	(2.488.970)	8.343.251
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>10.493.907</b>	<b>124.800.603</b>	<b>(120.000.000)<sup>a)</sup></b>	<b>15.294.510</b>	<b>(119.592.972)</b>	<b>(134.887.482)</b>

<sup>a)</sup> dividendi distribuiti da Buzzi Unicem Inv. S.r.l. a Buzzi Unicem S.p.A. nell'esercizio 2012, non elisi in quanto hanno come contropartita la voce "Patrimonio netto".

# Conto Economico Complessivo

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2012	Buzzi Unicem Inv. S.r.l. 31.12.2012	Scritture di fusione e di elisione	Pro-forma 31.12.2012	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2013	Variazioni (2013-2012)
euro						
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>10.493.907</b>	<b>124.800.603</b>	<b>(120.000.000)</b>	<b>15.294.510</b>	<b>(119.592.972)</b>	<b>(134.887.482)</b>
<b>Voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>						
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(2.793.511)	-	-	(2.793.511)	81.262	2.874.773
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	768.216	-	-	768.216	(22.512)	(790.728)
<b>Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>	<b>(2.025.295)</b>	-	-	<b>(2.025.295)</b>	<b>58.750</b>	<b>2.084.045</b>
<b>Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte</b>	<b>(2.025.295)</b>	-	-	<b>(2.025.295)</b>	<b>58.750</b>	<b>2.084.045</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	<b>8.468.612</b>	<b>124.800.603</b>	<b>(120.000.000)</b>	<b>13.269.215</b>	<b>(119.534.222)</b>	<b>(132.803.437)</b>

**6. Avviamento e altre attività immateriali**

	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
migliaia di euro					
<b>Valore netto al 1 gennaio 2012</b>	<b>63.975</b>	<b>669</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>678</b>
<b>Esercizio 2012</b>					
Incrementi	-	229	30	-	259
Trasferimenti	-	251	-	-	251
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	-	(416)	-	-	(416)
<b>Valore netto al 31 dicembre 2012</b>	<b>63.975</b>	<b>733</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>772</b>
<b>Esercizio 2013</b>					
Incrementi	-	329	14	-	343
Trasferimenti	-	1.484	(10)	-	1.474 <sup>a</sup>
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(7)	-	-	(7)
Ammortamenti dell'esercizio	-	(651)	-	-	(651)
<b>Valore netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>63.975</b>	<b>1.888</b>	<b>43</b>	<b>-</b>	<b>1.931</b>

<sup>a)</sup> trasferiti da Immobilizzazioni Materiali e relative per 739 migliaia di euro a nuovo brevetto e per 735 migliaia di euro ad acquisizione di software.

L'avviamento al 31 dicembre 2013 ammonta a 63.975 migliaia di euro, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale è stato imputato l'avviamento, per Buzzi Unicem S.p.A. risulta essere l'intero settore cemento Italia.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- stima dei flussi:  
la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).
- valore terminale:  
il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore "g", che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,88% (0,58% nel 2012).
- tasso di attualizzazione:  
il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 8,65% (8,03% nel 2012).

La valutazione ha tenuto conto di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Il valore recuperabile derivante dal test d'impairment risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio e pertanto non è necessaria alcuna rettifica di valore.

Da ultimo, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

L'analisi di sensitività effettuata evidenzia che solo con una riduzione dei flussi di cassa maggiore del 10,00% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 0,73% (a parità di flussi di cassa) risulterebbe potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Al 31 dicembre 2013, la voce brevetti, licenze e simili comprende brevetti per 596 migliaia di euro e licenze software applicativi per 1.292 migliaia di euro.

L'incremento dell'esercizio pari a 1.817 migliaia di euro si riferisce per 756 migliaia di euro a brevetti e per 1.061 migliaia di euro all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali nel conto economico è compreso nella voce ammortamenti e svalutazioni (nota 38).

## 7. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
<b>Valore al 1 gennaio 2012</b>						
Costo storico	347.141	1.069.748	27.330	19.851	16.951	1.481.021
Fondo ammortamento	(245.381)	(812.945)	(24.959)	-	(15.497)	(1.098.782)
Fondo svalutazione	(1.275)	(5.560)	(27)	-	(2)	(6.864)
<b>Valore netto al 1 gennaio 2012</b>	<b>100.485</b>	<b>251.243</b>	<b>2.344</b>	<b>19.851</b>	<b>1.452</b>	<b>375.375</b>
<b>Esercizio 2012</b>						
Incrementi	1.032	5.710	1.515	7.910	133	16.300
Riclassifiche costo storico	1.018	7.857	267	(9.906)	225	(539)
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita						
- Costo storico	-	(26.226)	(119)	-	-	(26.345)
- Fondo ammortamento	-	24.148	119	-	-	24.267
- Fondo svalutazione	-	928	-	-	-	928
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(2)	(1.161)	(1.758)	(273)	(72)	(3.266)
- Fondo ammortamento	-	746	1.692	-	59	2.497
- Fondo svalutazione	-	24	-	-	-	24
Svalutazioni	-	(219)	-	-	-	(219)
Ammortamenti dell'esercizio	(4.641)	(24.954)	(1.322)	-	(563)	(31.480)
<b>Valore netto</b>	<b>97.892</b>	<b>238.096</b>	<b>2.738</b>	<b>17.582</b>	<b>1.234</b>	<b>357.542</b>
<b>Al 1 gennaio 2013</b>						
Costo storico	349.189	1.055.928	27.235	17.582	17.237	1.467.171
Fondo ammortamento	(250.022)	(813.005)	(24.470)	-	(16.001)	(1.103.498)
Fondo svalutazione	(1.275)	(4.827)	(27)	-	(2)	(6.131)
<b>Valore netto</b>	<b>97.892</b>	<b>238.096</b>	<b>2.738</b>	<b>17.582</b>	<b>1.234</b>	<b>357.542</b>
<b>Esercizio 2013</b>						
Incrementi	3.682	6.713	503	4.980	492	16.370
Riclassifiche costo storico	2.023	5.143	443	(8.050)	53	^(388)
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita						
- Costo storico	(1.237)	(16.833)	-	-	-	(18.070)
- Fondo ammortamento	141	882	-	-	-	1.023
- Fondo svalutazione	475	64	-	-	-	539
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(31)	(3.306)	(309)	-	(82)	(3.728)
- Fondo ammortamento	30	3.301	309	-	76	3.716
- Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(6.498)	(32.236)	(44)	(2.264)	(32)	(41.074)
Ammortamenti dell'esercizio	(5.267)	(25.163)	(1.249)	-	(482)	(32.161)
<b>Valore netto</b>	<b>91.210</b>	<b>176.661</b>	<b>2.391</b>	<b>12.248</b>	<b>1.259</b>	<b>283.769</b>
<b>Al 31 dicembre 2013</b>						
Costo storico	353.626	1.047.645	27.872	14.512	17.700	1.461.355
Fondo ammortamento	(255.118)	(833.985)	(25.410)	-	(16.407)	(1.130.920)
Fondo svalutazione	(7.298)	(36.999)	(71)	(2.264)	(34)	(46.666)
<b>Valore netto</b>	<b>91.210</b>	<b>176.661</b>	<b>2.391</b>	<b>12.248</b>	<b>1.259</b>	<b>283.769</b>

<sup>a</sup> di cui 1.125 migliaia di euro per trasferimento di ricambi capitalizzabili da Rimanenze, (1.474) migliaia di euro trasferite a Immobilizzazioni Immateriali e (39) migliaia di euro trasferite a conto economico.



La riclassifica di costo storico si riferisce prevalentemente a immobilizzazioni in corso entrate in funzione nel corso dell'esercizio per 8.050 migliaia di euro, per 1.474 migliaia di euro trasferiti a Immobilizzazioni Immateriali, per 1.125 migliaia di euro per riclassifica di ricambi capitalizzabili trasferiti dalle Rimanenze.

Parte delle immobilizzazioni materiali relative agli stabilimenti di Cairo Montenotte e Manfredonia (16.508 migliaia di euro) sono state riclassificate ad "Attività possedute per la vendita", nella relativa nota vengono forniti maggiori dettagli. Gli investimenti contabilizzati nell'esercizio 2013, ammontano a 16.370 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (18.204 migliaia di euro).

A fine esercizio, sono state effettuate svalutazioni degli impianti degli stabilimenti di Riva del Garda (1.844 migliaia di euro) e Manfredonia (11.752 migliaia di euro), causa modifica o sospensione dell'attività. Lo stabilimento di Travesio è stato svalutato per 11.683 migliaia di euro al fine di adeguarne il valore al prezzo definito nell'accordo con Wietersdorfer meglio illustrato in Relazione sulla Gestione. Inoltre, il valore residuo dello stabilimento di Cairo Montenotte, tuttora inattivo, dopo la riclassifica degli impianti destinati alla vendita ad altre società del gruppo, è stato rettificato al relativo valore di perizia con una svalutazione pari a 15.795 migliaia di euro.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 38).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pegni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 1.012 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 1.029 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo a conto economico delle locazioni operative è di 1.418 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2013 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

**Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2013 <sup>1</sup>**

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2013 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati a rivalutazione	Totale al 31.12.2013
migliaia di euro								
Terreni e fabbricati	122.140	2.735	10.878	37.975	21.870	-	169.056	364.654
Impianti e macchinari	287.245	10.235	39.634	-	50.142	30.896 <sup>2</sup>	672.552	1.090.704
Attrezzature industriali e commerciali	364	12	126	-	4	-	27.485	27.991
Altri beni	253	24	110	-	30	-	17.283	17.700
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	14.512	14.512
<b>Totali</b>	<b>410.002</b>	<b>13.006</b>	<b>50.748</b>	<b>37.975</b>	<b>72.046</b>	<b>30.896</b>	<b>900.888</b>	<b>1.515.561</b>

<sup>1</sup>vedi ulteriore commento alla nota 22 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 226/2005;

<sup>2</sup>di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.515.561 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.461.355 migliaia di euro, del costo storico degli investimenti immobiliari per 9.791 migliaia di euro e del costo storico delle attività disponibili per la vendita pari a 44.415 migliaia di euro.

### 8. Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari sono valutati al costo storico e il valore di 8.184 migliaia di euro rimane invariato rispetto allo scorso esercizio. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne della società, al 31 dicembre 2013 è pari a 11.553 migliaia di euro ed è classificabile come livello 2 in quanto si basa su dati osservabili.

	2013	2012
migliaia di euro		
Costo storico	9.791	10.893
Fondo ammortamento	(1.345)	(1.847)
Fondo svalutazione	(262)	(279)
<b>Inizio esercizio</b>	<b>8.184</b>	<b>8.767</b>
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	-	(1.197)
- Fondo ammortamento	-	502
- Fondo svalutazione	-	17
Incrementi	-	95
<b>Valore netto</b>	<b>8.184</b>	<b>8.184</b>
<b>Fine esercizio</b>		
Costo storico	9.791	9.791
Fondo ammortamento	(1.345)	(1.345)
Fondo svalutazione	(262)	(262)
<b>Valore netto</b>	<b>8.184</b>	<b>8.184</b>

I proventi derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari ammontano a 44 migliaia di euro.

### 9. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha avuto un incremento netto di 6.578 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio con l'operazione di "squeeze out" è stata acquistata la residua parte di azioni quotate sul mercato di Dyckerhoff AG (65.894 migliaia di euro). Inoltre, a seguito della fusione per incorporazione di Buzzi Unicem Investimenti Srl, la partecipazione in Dyckerhoff AG è aumentata di 404.378 migliaia di euro e la quota di possesso è diventata totalitaria.

Sempre a seguito dell'operazione di fusione la partecipazione in Buzzi Unicem International Sàrl è detenuta direttamente da Buzzi Unicem S.p.A. Contestualmente è stata annullata la partecipazione in Buzzi Unicem Investimenti Srl (602.070 migliaia di euro). Il disavanzo di fusione pari a 9.344 migliaia di euro al lordo delle imposte differite, è stato allocato sul valore della partecipazione, conseguentemente il valore di Buzzi Unicem International Sàrl ammonta a 191.491 migliaia di euro.

La partecipazione in Unical S.p.A. aumenta di 30.000 migliaia di euro a seguito di versamento in conto capitale e si decrementa di 82.500 migliaia di euro a seguito svalutazione come meglio specificato nel paragrafo successivo.

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Inizio esercizio</b>	<b>2.236.449</b>	<b>2.211.207</b>
Acquisizioni e sottoscrizioni (inclusi oneri accessori e tasse)	95.894	79.922
Incrementi, decrementi da fusione	(6.201)	-
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(83.106)	(54.680)
Cessioni ed altro	(9)	-
<b>Fine esercizio</b>	<b>2.243.027</b>	<b>2.236.449</b>

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto conto anche del valore delle cave e dei cespiti immobiliari di proprietà.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore, eccezion fatta per la partecipazione in Unical S.p.A. e in Cementi Moccia S.p.A., per le quali il valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi è risultato inferiore al valore di libro; si è proceduto pertanto ad una svalutazione di 82.500 migliaia di euro per Unical S.p.A. e di 606 migliaia di euro per Cementi Moccia S.p.A.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2013, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	Valore netto al 31.12.2012	Acquisizioni/ Trasferimenti	Incrementi/ Decrementi da fusione	Cessioni/ Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Valore netto al 31.12.2013	% di possesso
migliaia di euro							
<b>Partecipazioni in: società controllate</b>							
Unical S.p.A. Casale Monferrato AL (IT)	153.937	30.000	-	-	(82.500)	101.437	100,00
Dyckerhoff AG Wiesbaden (DE)	1.364.866	65.894	404.378	-	-	1.835.138	100,00
Buzzi Unicem International S.à.r.l. Luxembourg (LU)	-	-	191.491	-	-	191.491	100,00
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Casale Monferrato AL (IT)	602.070	-	(602.070)	-	-	-	-
Buzzi Unicem Algérie S.à.r.l. Draria-Algeri (DZ)	30	-	-	(9)	-	21	70,00
<b>Totale società controllate</b>	<b>2.120.903</b>	<b>95.894</b>	<b>(6.201)</b>	<b>(9)</b>	<b>(82.500)</b>	<b>2.128.087</b>	
<b>Società collegate</b>							
Addiment Italia S.r.l. Casale Monferrato AL (IT)	5	-	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia S.p.A. Napoli (IT)	1.606	-	-	-	(606)	1.000	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	-	-	52.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. Azzaba (DZ)	53.000	-	-	-	-	53.000	35,00
Laterlite S.p.A. Solignano PR (IT)	7.500	-	-	-	-	7.500	33,33
Premix S.p.A. Melilli SR (IT)	1.159	-	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, S.A. Palma de Mallorca (ES)	258	-	-	-	-	258	35,00
Serenergy S.r.l. Milano (IT)	18	-	-	-	-	18	50,00
<b>Totale società collegate</b>	<b>115.546</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(606)</b>	<b>114.940</b>	
<b>Totale società controllate e collegate</b>	<b>2.236.449</b>	<b>95.894</b>	<b>(6.201)</b>	<b>(9)</b>	<b>(83.106)</b>	<b>2.243.027</b>	

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob  
(comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni	Valore contabile
euro						
<b>Società controllate</b>						
<b>Unical S.p.A.</b>						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2012	200.000.000	(31.204.716)	153.509.732	100	400.000.000	153.937.183
<b>Al 31.12.2013</b>	<b>200.000.000</b>	<b>(53.473.700)</b>	<b>130.081.021</b>	<b>100</b>	<b>400.000.000</b>	<b>101.437.183</b>
<b>Dyckerhoff AG</b>						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2012	105.639.816	20.860.282	1.416.208.701			
Azioni ordinarie				73,89	15.270.446	1.364.865.028
Azioni privilegiate				95,20	19.610.024	
<b>Al 31.12.2013</b>	<b>105.639.816</b>	<b>103.476.598</b>	<b>1.488.736.134</b>			
Azioni ordinarie				100,00	20.667.554	<b>1.835.138.329</b>
Azioni privilegiate				100,00	20.597.999	
<b>Buzzi Unicem International S.à r.l.</b>						
Luxembourg (LU)						
Al 31.12.2012	37.529.900	124.682.926	193.254.675	100	1.501.196	191.490.677
<b>Al 31.12.2013</b>				<b>100</b>	<b>1.501.196</b>	<b>191.490.677</b>

Per le partecipazioni delle principali società collegate vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2012:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
<b>2012</b>				
Cementi Moccia S.p.A.	41.983	31.596	15.565	(7.157)
Laterlite S.p.A.	77.604	35.577	57.981	34
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	80.953	19.813	42.442	13.115
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	95.652	17.425	52.509	19.582
Addiment Italia S.r.l.	15.162	5.167	17.434	688
Premix S.p.A.	6.250	2.187	5.443	323

Inoltre per le collegate che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2013:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
<b>2013</b>				
Addiment Italia S.r.l.	12.953	4.566	14.768	385
Premix S.p.A.	6.331	2.188	5.485	350

## 10. Partecipazioni in altre imprese

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Inizio esercizio</b>	<b>326</b>	<b>358</b>
Acquisizioni e sottoscrizioni	27	25
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(48)	(52)
Cessioni ed altro	-	(5)
<b>Fine esercizio</b>	<b>305</b>	<b>326</b>

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale della A.S. Junior Libertas Pallacanestro Ssdarl per 15 migliaia di euro e di Insieme per lo Sport Scarl in liquidazione per 12 migliaia di euro. Successivamente le due partecipazioni sono state svalutate rispettivamente per 34 migliaia di euro e 14 migliaia di euro (classificati nella voce oneri finanziari).

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2013 è il seguente:

	Valore netto al 31.12.2012	Acquisizioni	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2013	% di possesso
migliaia di euro						
Partecipazioni in:						
CIPA Priolo SR (IT)	66	-	-	-	66	5,15
Cassa Rurale Alto Garda S.c.ar.l. <sup>1</sup> Arco TN (IT)	-	-	-	-	-	-
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. Casale Monferrato AL (IT)	19	15	-	(34)	-	0,89
Tassullo S.p.A. Tassullo TN (IT)	237	-	-	-	237	1,88
Insieme per lo sport S.c.a r.l. in liquidazione Casale Monferrato AL (IT)	4	12	-	(14)	2	12,10
<b>Totale altre imprese</b>	<b>326</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>(48)</b>	<b>305</b>	

<sup>1</sup> Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda S.c.ar.l. è di 83 euro.

### 11. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti tributari	162	519
Crediti verso dipendenti	218	285
Crediti per depositi cauzionali attivi	211	209
Altri crediti	3	3
<b>Totale</b>	<b>594</b>	<b>1.016</b>

La voce varia per 422 migliaia di euro; il saldo ha scadenza superiore ai 12 mesi.

La diminuzione è dovuta prevalentemente all'allineamento del valore dei crediti tributari in base alla possibile esigibilità.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2013 e 2012.

### 12. Rimanenze

	2013	2012
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	49.047	56.828
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	28.425	29.714
Lavori in corso	-	3.094
Prodotti finiti e merci	9.993	11.039
<b>Totale</b>	<b>87.465</b>	<b>100.675</b>

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono in diminuzione per 7.781 migliaia di euro, le scorte di semilavorati e prodotti finiti per 1.289 migliaia di euro, quelle di lavori in corso per 3.094 migliaia di euro e quelle di prodotti finiti e merci per 1.046 migliaia di euro. I valori tengono conto delle relative svalutazioni. La variazione della voce Materie prime sussidiarie e di consumo contiene anche la riclassifica dei ricambi strategici più rilevanti ad Immobilizzazioni materiali (1.125 migliaia di euro).

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 6.292 migliaia di euro (5.421 migliaia nell'esercizio precedente); il fondo è riferibile per 6.115 migliaia di euro alla categoria ricambi, compresi nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" e da 177 migliaia di euro attribuibili alle categorie rimanenti.

L'incremento dell'anno del fondo svalutazione è stato pari a 871 migliaia di euro, ed è dovuto interamente alla svalutazione di ricambi.



**13. Crediti commerciali**

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti commerciali	78.353	80.859
(Fondo svalutazione crediti)	(5.271)	(5.055)
Crediti commerciali, netto	73.082	75.804
Altri crediti commerciali:		
- verso imprese controllate	14.997	14.152
- verso imprese collegate	5.739	1.423
- verso controllanti	21	21
<b>Totale</b>	<b>93.839</b>	<b>91.400</b>

La variazione in aumento della voce è pari a 2.439 migliaia di euro.

Nei crediti commerciali, pari a 93.839 migliaia di euro (91.400 migliaia nel 2012) al netto del Fondo svalutazione crediti di 5.271 migliaia di euro (5.055 migliaia nel 2012), sono compresi i crediti in contenzioso per 5.319 migliaia di euro (5.974 migliaia nel 2012).

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

	2013	2012
migliaia di euro		
Minore di 30 giorni	13.795	12.379
Tra 30 e 60 giorni	2.326	2.267
Tra 61 e 180 giorni	3.426	2.598
Tra 181 e 360 giorni	4.213	2.517
	<b>23.760</b>	<b>19.761</b>

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Inizio esercizio</b>	<b>5.055</b>	<b>3.394</b>
(Utilizzi)	(2.144)	(2.127)
Accantonamenti	2.360	3.788
<b>Fine esercizio</b>	<b>5.271</b>	<b>5.055</b>

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

**14. Altri crediti**

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti finanziari correnti	16.015	25.019
Crediti per imposte sul reddito	18.219	18.798
Altri crediti	12.121	7.639
<b>Totale</b>	<b>46.355</b>	<b>51.456</b>

**Crediti finanziari correnti**

I crediti finanziari correnti sono costituiti da un finanziamento alla controllata Unical S.p.A. di 16.015 migliaia di euro. Nel corso dell'anno la voce si è incrementata di 23.000 migliaia di euro e si è decrementata di 30.000 migliaia di euro in seguito a riclassifica per versamento in conto capitale e per 2.000 migliaia di euro in seguito a rimborso.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti finanziari correnti approssimi il loro fair value.

**Crediti per imposte sul reddito**

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti verso Fimedi S.p.A. (consolidato fiscale)	17.790	18.762
Crediti per IRAP	143	-
Crediti per IRES	286	36
<b>Totale</b>	<b>18.219</b>	<b>18.798</b>

Il credito verso la controllante Fimedi S.p.A. per l'IRES da consolidato fiscale è diminuito di 972 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

**Altri crediti**

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti tributari	678	1.326
Crediti verso istituti previdenziali	314	290
Crediti verso dipendenti	132	208
Ratei e risconti attivi	3.813	5.240
Crediti verso altri	7.184	575
<b>Totale</b>	<b>12.121</b>	<b>7.639</b>

I crediti verso altri si incrementano di 6.609 migliaia di euro, principalmente a seguito dell'accertamento del credito relativo allo sconto sul costo dell'energia elettrica riconosciuto alle imprese energivore cosiddetti oneri di sistema.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2013 e 2012.

#### 15. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce si azzerava a seguito dell'incasso di impieghi temporanei di liquidità in depositi a termine con scadenza superiore a tre mesi.

#### 16. Disponibilità liquide

	2013	2012
migliaia di euro		
Conti correnti bancari	150.689	188.529
Cassa	13	17
<b>Totale</b>	<b>150.702</b>	<b>188.546</b>

La variazione della voce è negativa per 37.844 migliaia di euro, e tiene conto dell'apporto di Buzzi Unicem Investimenti Srl per 533 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,176%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

#### 17. Attività possedute per la vendita

La voce si incrementa di 16.508 migliaia di euro a seguito riclassifica di parte degli impianti degli stabilimenti di Cairo Montenotte (15.653 migliaia di euro) e Manfredonia (855 migliaia di euro), a seguito del perfezionamento della loro cessione.

#### 18. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di Buzzi Unicem S.p.A. è ripartito come segue:

	2013	2012
numero di azioni		
<b>Azioni emesse ed interamente versate</b>		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	<b>206.061.098</b>	<b>206.061.098</b>
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Non è necessaria alcuna destinazione alla riserva legale, in quanto ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

Il numero di azioni in circolazione non si è modificato durante il 2013 ed a fine esercizio risulta essere il seguente:

	Ordinarie	di Risparmio	Totale
numero di azioni			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(29.290)	(529.290)
<b>Azioni in circolazione a fine esercizio</b>	<b>164.849.149</b>	<b>40.682.659</b>	<b>205.531.808</b>

### 19. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

### 20. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	81.467	80.466
<b>Totale</b>	<b>417.284</b>	<b>416.283</b>

In seguito a delibera dell'assemblea del 10 maggio 2013, con prelievo dall'utile dell'esercizio si sono incrementati la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (pari a 8.278 migliaia di euro) di 906 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale; la Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (pari a 96 migliaia di euro) aumenta di 95 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31.12.2013.

### 21. Utili portati a nuovo

Le variazioni degli utili generatisi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici a dipendenti, al netto delle relative imposte differite, hanno comportato nel 2013 una variazione positiva della voce utili portati a nuovo pari a 59 migliaia di euro.

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 761.474 migliaia di euro, la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro e la riserva OCI da benefici a dipendenti per (320) migliaia di euro.

La riserva di utili portati a nuovo si è incrementata a fronte:

- dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2007 per 19 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- prelievo per distribuzione dividendi pari a 2.980 migliaia di euro;

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

**22. Patrimonio netto al 31.12.2013 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)**

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	123.636.659	-	-	-	-
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(4.767.738)	-	-	-	-
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023	-	-
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556	-	-
• Avanzo di fusione <sup>1</sup>	189.167.437	A, B, C	189.167.437	-	-
<b>Riserve di utili:</b>					
- Riserva legale	30.132.378	B	-	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087	-	-
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972	-	-
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437	-	-
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000	-	-
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	95.645	B	-	-	-
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	8.277.716	B	-	-	-
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	B	-	-	-
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605	-	-
• Riserva OCI da benefici a dipendenti	(320.118)	-	(320.118)	-	-
- Utili portati a nuovo <sup>2</sup>	761.474.129	A, B, C	761.474.129	5.683.269	13.251.113
<b>Totale</b>	<b>1.786.135.213</b>		<b>1.623.458.652</b>	<b>5.683.269</b>	<b>13.251.113</b>
- Quota non distribuibile			-		
- Residua quota distribuibile			<b>1.623.458.652</b>		

<sup>1</sup> L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742.

<sup>2</sup> Utili portati a nuovo che non comprendono il risultato d'esercizio.

\* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	<b>88.287</b>
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art. 1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva S.r.l.)	14
	<b>29.426</b>
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	<b>25.913</b>
Riserva D. Lgs. 124/93	<b>38</b>
Riserva plusvalenze Legge 169/83	<b>9.916</b>
<b>Totale riserve in sospensione d'imposta</b>	<b>153.580</b>

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem S.p.A. ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta so-

stitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge numero 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulti inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 46.742.226.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 64.472.036, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 17.729.810.



**23. Finanziamenti**

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Finanziamenti a lungo termine - non correnti</b>		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	29.000	67.330
- Debiti finanziari verso società del gruppo	141.397	208.427
- Prestiti obbligazionari convertibili	180.180	-
- Prestiti obbligazionari non convertibili	696.248	695.381
	<b>1.046.825</b>	<b>971.138</b>
<b>Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine</b>		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	38.144	101.164
- Debiti finanziari verso società del gruppo	61.575	90.634
	<b>99.719</b>	<b>191.798</b>
<b>Finanziamenti a breve termine</b>		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	-	70.000
- Debiti finanziari verso società del gruppo	-	19.504
	<b>-</b>	<b>89.504</b>
<b>Totale</b>	<b>1.146.544</b>	<b>1.252.440</b>

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

	Importo	Scadenza
migliaia di euro		
Finanziamento Banco Popolare atto 23.07.2009 per un importo di 150.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	26.247	30.06.2014
Finanziamento Banco Popolare atto 25.01.2011 per un importo di 15.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	1.279	31.03.2014
Finanziamento Banco Popolare atto 22.02.2012 per un importo di 50.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	39.618	30.06.2017

I tassi sui suddetti finanziamenti sono compresi tra l'1,22% e il 4,90%.

Sul finanziamento Banco Popolare di 150.000 migliaia di euro atto 23.07.2009 (attualmente pari a 26.247 migliaia di euro) è stato stipulato per parte del finanziamento un contratto derivato che converte il tasso da variabile a fisso per gli anni dal 2011 al 2014 e che ha comportato interessi passivi pagati per 1.119 migliaia di euro.

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2013, ammontano a 473.840 migliaia di euro, scadenti oltre l'esercizio 2014.

### Prestiti obbligazionari

Il 17 luglio 2013 è stato emesso il prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019" della durata di sei anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati. Le obbligazioni, quotate presso il "Third Market", mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e pagano una cedola fissa semestrale del 1,375%. L'opzione di conversione abbinata al prestito è di tipo americano; l'emittente ha facoltà di soddisfare l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di azioni ordinarie Buzzi Unicem S.p.A., oppure di corrispondere un importo in denaro, oppure di consegnare una combinazione di azioni ordinarie e denaro. Alla scadenza finale del 17 luglio 2019 le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione al loro valore nominale se non anticipatamente rimborsate o convertite. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 1,522% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 180.180 migliaia di euro. L'opzione di conversione rappresenta uno strumento finanziario derivato incorporato ed è stata iscritta nella corrispondente voce di stato patrimoniale, tra le passività. Le variazioni nel valore equo di tale strumento sono rilevate immediatamente a conto economico; alla data di bilancio il valore equo dell'opzione ammonta a 44.231 migliaia di euro (nota 24).

La voce comprende anche altri due prestiti obbligazionari:

- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annuale del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,320% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 348.186 migliaia di euro. L'obbligazione, fino al 9 dicembre 2013, era assistita da contratti di interest rate swap per nominali 200 milioni di euro, destinati a trasformare il tasso da fisso a variabile. Il conto economico dell'esercizio 2013 beneficia di interessi attivi netti per 2.462 migliaia di euro riferiti a tali contratti (nel 2012, interessi attivi netti di 726 migliaia di euro).
- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 6,250% Notes due 2018". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 6,250% e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 settembre 2018. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 6,380% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 348.062 migliaia di euro.

### Debiti finanziari verso società del gruppo

Sono rappresentati da finanziamenti essenzialmente in dollari americani emessi da società controllate con sede negli Stati Uniti.

Tali finanziamenti sono diminuiti di 108.445 migliaia di euro per effetto del rimborso di quote capitale e interessi per 101.583 migliaia di euro e per effetto dell'adeguamento cambi di fine anno.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza
Emissione							
USPP1	29.05.2002	RC Lonestar, Inc.	1.C	US\$	35.000.000	7,20%*	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	240.000.000	5,18%*	10.09.2016
<b>Complessivamente equivalenti ad</b>				<b>EUR</b>	<b>199.405.409</b>		

\* al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25%.

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sul collocamento delle tranches di "Private Placement" sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 14.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi su swap per 3.906 migliaia di euro.

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem S.p.A. come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP che prevede, tra le altre cose, anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem S.p.A. è passato dalla categoria investment grade a BB+. Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

A seguito fusione per incorporazione di Buzzi Unicem Investimenti Srl l'importo dei debiti finanziari verso società del gruppo si decrementa di 7.148 migliaia di euro.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

	2013	2012
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	36.342	175.268
Tra 6 e 12 mesi	63.377	106.034
Tra 1 e 5 anni	866.645	623.404
Oltre 5 anni	180.180	347.734
<b>Totale</b>	<b>1.146.544</b>	<b>1.252.440</b>

#### 24. Strumenti finanziari derivati

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem S.p.A. al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Nel corso dell'esercizio a seguito emissione del prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019" l'opzione di conversione è stata valutata al fair value come strumento finanziario derivato.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti, cross currency swap e interest rate swap contabilmente trattati come di negoziazione e opzione di conversione bond, come segue:

	2013		2012	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	-	(73.023)	-	(17.812)
- correnti	-	(218)	2.306	(2.731)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(73.241)</b>	<b>2.306</b>	<b>(20.543)</b>

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari è compreso tra le passività per complessivi 29.010 migliaia di euro. Tra le passività è compreso per la prima volta il valore dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile emesso nel 2013, per un valore complessivo di 44.231 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

	2013			2012		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
migliaia di euro						
Interest rate swaps	15.000	-	(218)	290.000	2.306	(1.295)
Cross currency swaps	174.027	-	(26.508)	181.901	-	(15.185)
Acquisto a termine valuta	25.379	-	(2.284)	90.117	-	(3.436)
Opzione conversione eurobond 2013>2019	220.000	-	(44.231)	-	-	-
Commodities	-	-	-	4.621	-	(627)

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente positiva per 3.809 migliaia di euro ed una negativa per 17.915 migliaia di euro.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

## 25. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla fine del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

### **Benefici successivi al rapporto di lavoro**

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. La società garantisce benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi gestiti esternamente. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

### ***Piani a contribuzione definita***

Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro si riferiscono al trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006.

I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

### ***Piani a benefici definiti***

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 16.625 migliaia di euro (17.921 migliaia di euro nel 2012), ha una durata media ponderata di 9 anni.

### **Altri benefici a lungo termine**

La società riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
migliaia di euro			
<b>Al 1 gennaio 2012</b>	<b>16.219</b>	<b>916</b>	<b>17.135</b>
Accantonamenti	871	126	997
Utilizzi	(1.948)	(98)	(2.046)
Altre variazioni	2.779	143	2.922
<b>Al 31 dicembre 2012</b>	<b>17.921</b>	<b>1.087</b>	<b>19.008</b>
Accantonamenti	548	122	670
Utilizzi	(1.762)	(158)	(1.920)
Altre variazioni	(82)	1	(81)
<b>Al 31 dicembre 2013</b>	<b>16.625</b>	<b>1.052</b>	<b>17.677</b>

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

	Trattamento fine rapporto		Altri	
	2013	2012	2013	2012
migliaia di euro				
<b>Al 1 gennaio</b>	<b>17.921</b>	<b>16.219</b>	<b>1.087</b>	<b>916</b>
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	90	76
Costo delle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Perdite (utili) da modifiche al piano	-	-	-	-
Altri costi	-	-	-	-
	-	-	<b>90</b>	<b>76</b>
Interessi passivi	548	871	32	50
Perdite (utili) da variazioni demografiche	-	(648)	-	19
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	-	3.416	-	120
Perdite (utili) da esperienza	(82)	25	1	4
	<b>(82)</b>	<b>2.793</b>	<b>1</b>	<b>143</b>
Contributi versati dai dipendenti	-	-	-	-
Benefici pagati	(1.762)	(1.948)	(158)	(98)
Altre variazioni	-	(14)	-	-
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>16.625</b>	<b>17.921</b>	<b>1.052</b>	<b>1.087</b>

La tabella seguente riporta lo scadenzario dei pagamenti non attualizzati per lo stesso tipo di benefici:

Trattamento fine rapporto	
migliaia di euro	
Anno 2014	964
Anno 2015	947
Anno 2016	812
Anno 2017	948
Anno 2018	1.400
Anni 2019 - 2024	7.972
<b>Totale</b>	<b>13.043</b>

Oltre alle assunzioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base di un tasso di sconto del 3,20% (stesso tasso percentuale nel 2012).

Il tasso sopraindicato riflette l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile per titoli corporate di alta qualità con scadenza corrispondente all'obbligazione per benefici a dipendenti.

L'analisi di sensitività delle obbligazioni per benefici definiti alle variazioni nelle principali assunzioni è la seguente:

Trattamento fine rapporto	
migliaia di euro	
Tasso di sconto	
- Aumento 1%	(1.342)
- Diminuzione 1%	1.474

## 26. Fondi per rischi e oneri

	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
migliaia di euro						
<b>Al 1 gennaio 2013</b>	<b>674</b>	<b>1.461</b>	<b>7.967</b>	<b>1.383</b>	<b>95</b>	<b>11.580</b>
Accantonamenti	405	980	1.146	-	12	2.543
Utilizzi dell'esercizio	(617)	(1.240)	(693)	-	-	(2.550)
<b>Al 31 dicembre 2013</b>	<b>462</b>	<b>1.201</b>	<b>8.420</b>	<b>1.383</b>	<b>107</b>	<b>11.573</b>

Dettaglio per scadenza del totale fondi:

	2013	2012
migliaia di euro		
Non correnti	9.038	7.135
Correnti	2.535	4.445
	<b>11.573</b>	<b>11.580</b>

Il fondo oneri di ristrutturazione accoglie il costo relativo alla procedura di mobilità volontaria su scala nazionale per 462 migliaia di euro.

La voce ripristino cave e rischi ambientali accoglie gli obblighi di risanamento del territorio dismesso, come le aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (3.658 migliaia di euro), i costi per la bonifica delle aree a terra e delle porzioni di falda interessate presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali (3.000 migliaia di euro), i costi da sostenere per la bonifica di una cava relativa allo stabilimento di Augusta (782 migliaia di euro) e per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (980 migliaia di euro).

Il fondo per controversie legali e fiscali di complessive 1.201 migliaia di euro, comprende un accantonamento per richiesta di maggiore I.C.I. da parte del comune di Augusta e un accantonamento per contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla deducibilità di imposte sull'acquisto di fabbricati industriali. Il fondo rischi diversi è composto da 1.000 migliaia di euro per modifiche della viabilità a servizio degli stabilimenti produttivi e 383 migliaia di euro per controversia con Unione Europea a seguito rimborso di contributi da parte di enti previdenziali italiani per un evento alluvionale verificatosi nel 1994.



## 27. Imposte sul reddito differite

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
migliaia di euro		
Attività fiscali differite relative a:		
- Fondo svalutazione cespiti	10.040	1.260
- Fondo rischi ed oneri	5.404	5.021
- Svalutazione di crediti	1.318	1.261
- Finanziamenti a lungo termine	3.649	7.770
- Strumenti finanziari derivati	6.008	7.480
- Immobili, impianti e macchinari	2.250	5.991
- Altre imposte anticipate	8.436	8.487
- Benefici a dipendenti	121	144
- Perdite esercizi precedenti	22.823	27.136
- Perdita d'esercizio	-	-
<b>Totale attività fiscali differite</b>	<b>60.049</b>	<b>64.550</b>
Imposte differite passive relative a:		
- Ammortamenti anticipati	(17.569)	(21.170)
- Benefici a dipendenti	(5)	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(6.154)	(8.425)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(4.901)	(5.377)
- Tassazione differita plusvalenze	-	-
- Attività finanziarie	(1.667)	(1.667)
- Altre imposte differite	(7.689)	(7.566)
<b>Totale passività fiscali differite</b>	<b>(37.985)</b>	<b>(44.210)</b>
<b>Saldo attività fiscali differite, nette</b>	<b>22.064</b>	<b>20.340</b>

I rientri delle attività e passività fiscali differite al 31 dicembre 2013 sono esposti nel seguente prospetto:

	Valore al 31.12.2013	Rientri 2014	Rientri 2015	Rientri 2016	Rientri 2017	Rientri Oltre
migliaia di euro						
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo svalutazione cespiti	10.040	751	-	-	-	9.289
- Fondo rischi ed oneri	5.404	1.078	1.673	219	219	2.215
- Svalutazione di crediti	1.318	439	439	440	-	-
- Finanziamenti a lungo termine	3.649	1.787	1.862	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati	6.008	1.471	1.842	1.842	853	-
- Immobili, impianti e macchinari	2.250	2.027	187	-	-	36
- Altre imposte anticipate	8.436	454	1.917	1.887	1.887	2.291
- Benefici a dipendenti	121	-	-	-	-	121
- Perdite esercizi precedenti	22.823	-	-	3.635	5.286	13.902
- Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività fiscali differite</b>	<b>60.049</b>	<b>8.007</b>	<b>7.920</b>	<b>8.023</b>	<b>8.245</b>	<b>27.854</b>
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(17.569)	(3.575)	(3.575)	(3.575)	(3.575)	(3.269)
- Benefici a dipendenti	(5)	-	-	-	-	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(6.154)	(298)	(298)	(298)	(298)	(4.962)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(4.901)	-	-	-	-	(4.901)
- Tassazione differita plusvalenze	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie	(1.667)	-	-	-	-	(1.667)
- Altre imposte differite	(7.689)	-	-	-	-	(7.689)
<b>Totale passività fiscali differite</b>	<b>(37.985)</b>	<b>(3.873)</b>	<b>(3.873)</b>	<b>(3.873)</b>	<b>(3.873)</b>	<b>(22.493)</b>
<b>Saldo attività fiscali differite, nette</b>	<b>22.064</b>	<b>4.134</b>	<b>4.047</b>	<b>4.150</b>	<b>4.372</b>	<b>5.361</b>

L'iscrizione di un credito netto di 22.064 migliaia di euro risultante dalla tabella di dettaglio, nella voce dell'attivo "Attività fiscali differite" tiene conto delle compensazioni giuridiche tra rientri di partite di segno opposto nei prossimi esercizi e si basa su una ragionevole certezza circa la loro recuperabilità a fronte di futuri imponibili fiscali positivi. In particolare, il credito per differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili, è stato mantenuto nei limiti di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità di tali poste nei prossimi cinque anni. In tale ottica, non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili originatesi nell'esercizio 2013 pari a 29.083 migliaia di euro e sono state ridotte le differite attive su perdite fiscali iscritte negli esercizi precedenti per 4.313 migliaia di euro in quanto sulla base del piano quinquennale il reddito imponibile non risulterebbe sufficiente a recuperarle.

### 28. Altri debiti non correnti

Il quasi totale azzeramento dei debiti non correnti è dovuto prevalentemente alla riclassifica del debito verso l'erario tedesco (1.680 migliaia di euro) negli "Altri debiti correnti".

### 29. Debiti commerciali

	2013	2012
migliaia di euro		
Debiti commerciali:		
- verso terzi	65.890	70.352
- verso imprese controllate	258	186
- verso imprese collegate	1.563	667
<b>Totale</b>	<b>67.711</b>	<b>71.205</b>

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

### 30. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito si azzerano a seguito del loro pagamento.

### 31. Altri debiti

	2013	2012
migliaia di euro		
Acconti	3.573	2.392
Debiti tributari	9.928	8.239
Debiti verso istituti previdenziali	4.302	4.485
Debiti verso dipendenti	3.409	4.163
Ratei e risconti	13.056	12.123
Altri	2.286	1.973
<b>Totale</b>	<b>36.554</b>	<b>33.375</b>

La voce si incrementa di 3.179 migliaia di euro, le principali variazioni positive riguardano le voci Acconti (1.181 migliaia di euro), debiti tributari (1.689 migliaia di euro) in seguito alla riclassifica da non correnti a correnti come specificato nella nota 28 e ratei e risconti (933 migliaia di euro) per l'accertamento degli interessi sul prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019".

### 32. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2013	2012
migliaia di euro		
Cessioni di beni	270.562	286.890
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	28.680	29.009
<b>Totale</b>	<b>299.242</b>	<b>315.899</b>

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 16.657 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 28.564 migliaia di euro e provengono sostanzialmente da Spagna, Francia, Malta e Stati Uniti.

### 33. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	2013	2012
migliaia di euro		
Recuperi spese	678	823
Sopravvenienze attive e proventi diversi	1.786	3.508
Affitti attivi	593	652
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	195	364
Vendita diritti di emissione	4.506	1.502
Contributi in conto capitale	586	659
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	-	13
Lavori interni capitalizzati	212	86
Proventi diversi	229	85
Altri	4.787	2.261
<b>Totale</b>	<b>13.572</b>	<b>9.953</b>

### 34. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

	2013	2012
migliaia di euro		
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	39.967	35.894
Materiali ausiliari e di consumo	21.770	21.853
Energia elettrica	44.311	49.483
Combustibili	35.395	40.835
Altri beni	4.052	5.550
<b>Totale</b>	<b>145.495</b>	<b>153.615</b>

### 35. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Trasporti	37.902	38.926
Manutenzioni e prestazioni di terzi	20.615	22.690
Assicurazioni	1.233	1.242
Legali e consulenze professionali	3.689	3.218
Godimento beni di terzi	1.656	1.819
Spese viaggio dipendenti	1.237	1.215
Provvigioni passive	492	551
Altri	8.271	7.993
<b>Totale</b>	<b>75.095</b>	<b>77.654</b>

### 36. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	2013	2012
migliaia di euro		
Salari e stipendi	45.328	46.723
Oneri sociali	16.014	16.155
Oneri per fondo pensione	3.039	3.087
Azioni assegnate a dipendenti	-	339
Altri	860	590
<b>Totale</b>	<b>65.241</b>	<b>66.894</b>

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	2013	2012
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	548	570
Operai e intermedi	652	685
<b>Totale</b>	<b>1.200</b>	<b>1.255</b>
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	556	576
Operai e intermedi	660	703
<b>Totale</b>	<b>1.216</b>	<b>1.279</b>

### 37. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	2.360	3.788
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.138	2.975
Contributi associativi	974	1.036
Imposte indirette e tasse	3.273	2.860
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	5	17
Altri	2.940	2.653
<b>Totale</b>	<b>11.690</b>	<b>13.329</b>

La voce accantonamenti per rischi ed oneri accoglie principalmente accantonamenti per richiesta di maggiore I.C.I. da parte del comune di Augusta e per contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla deducibilità di imposte sull'acquisto di fabbricati e l'accantonamento al fondo ripristino cave.

### 38. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	2013	2012
migliaia di euro		
Attività immateriali	651	416
Immobili, impianti e macchinari	32.161	31.480
Svalutazioni delle attività	41.081	219
<b>Totale</b>	<b>73.893</b>	<b>32.115</b>

La voce svalutazioni delle attività è relativa a parte degli impianti degli stabilimenti di Riva del Garda, Manfredonia, Travesio e Cairo Montenotte come meglio specificato alla nota 7.

### 39. Minusvalenze da realizzo partecipazioni

La minusvalenza da realizzo partecipazioni per 1 migliaio di euro si riferisce alla cessione di quote della controllata Buzzi Unicem Algerie Sàrl.

**40. Proventi ed Oneri finanziari**

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Proventi finanziari</b>		
Interessi attivi bancari	3.125	1.871
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	143	77
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	6.368	4.509
Valutazione strumenti finanziari derivati	3.809	2.208
Differenze attive di cambio	9.631	14.663
Dividendi da partecipazioni	97.892	150.467
Altri proventi finanziari	17	283
	<b>120.985</b>	<b>174.078</b>
<b>Oneri finanziari</b>		
Interessi passivi su debiti verso banche	(8.051)	(11.694)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(44.920)	(24.244)
Interessi passivi su finanziamento verso società del gruppo	(17.499)	(25.211)
Interessi passivi su strumenti finanziari derivati	(1.119)	(1.347)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(580)	(920)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(17.915)	(16.473)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(83.155)	(54.731)
Differenze passive di cambio	(2.835)	(4.475)
Altri oneri finanziari	(1.081)	(975)
	<b>(177.155)</b>	<b>(140.070)</b>
<b>Proventi (oneri) finanziari netti</b>	<b>(56.170)</b>	<b>34.008</b>

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari netti nel 2013 è peggiorato rispetto al 2012 di 90.178 migliaia di euro, principalmente per effetto della diminuzione di dividendi, dell'aumento degli interessi sui prestiti obbligazionari e della svalutazione di partecipazioni.

Gli oneri finanziari netti su strumenti derivati pari a 10.773 migliaia di euro (nel 2012 proventi finanziari netti per 14.265 migliaia) rappresentano la componente di perdite derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

Le svalutazioni di partecipazioni pari a 83.155 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Unicalcestruzzi S.p.A. e Cementi Moccia S.p.A., come meglio specificato nella nota 9.

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

	2013	2012
migliaia di euro		
- Dyckerhoff AG	29.910	26.810
- Buzzi Unicem International S.à r.l.	63.456	-
- Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	-	120.000
<b>Totale</b>	<b>93.366</b>	<b>146.810</b>
<b>Dividendi da imprese collegate:</b>		
- Addiment Italia S.r.l.	1.000	1.500
- Ciments de Balears S.A.	25	25
- Serenergy S.r.l.	-	119
- Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE S.p.A.	1.449	932
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	1.944	887
- Premix S.p.A.	108	194
<b>Totale</b>	<b>4.526</b>	<b>3.657</b>
<b>Totale dividendi</b>	<b>97.892</b>	<b>150.467</b>

#### 41. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

	2013	2012
migliaia di euro		
Imposte correnti	3.134	1.848
Imposte differite	(1.875)	8.493
Imposte esercizi precedenti	1.230	(1.448)
<b>Totale</b>	<b>2.489</b>	<b>8.893</b>

La voce imposte correnti è costituita da IRAP per 1.823 migliaia di euro, da IRES CFC WL per 974 migliaia di euro, da imposte su dividendi esteri per 509 migliaia di euro e da rettifiche positive imposte anni precedenti per 172 migliaia di euro.

Le imposte esercizi precedenti si riferiscono totalmente al pagamento di cartelle notificate a seguito accertamenti imposte dirette e IVA relative agli esercizi dal 2006 al 2009 come meglio specificato alla nota 45.



La voce imposte differite è pari ad un valore positivo netto di 1.875 migliaia di euro ed è così determinata:

migliaia di euro

<b>Variazioni imposte differite attive relative a:</b>	<b>4.477</b>
- Fondo svalutazione cespiti	(8.781)
- Fondo rischi ed oneri	(383)
- Svalutazione crediti	(57)
- Immobili, impianti e macchinari	4.121
- Finanziamenti a lungo termine	1.471
- Effetti valutazione strumenti derivati	3.742
- Perdite esercizi precedenti	4.313
- Perdite d'esercizio	-
- Altre	51
<b>Variazioni imposte differite passive relative a:</b>	<b>(6.352)</b>
- Ammortamenti anticipati	(3.601)
- Fondo TFR	-
- Immobili, impianti e macchinari	(2.272)
- Plusvalenze	-
- Differenze magazzino (LIFO/MEDIO)	(476)
- Attività finanziarie	-
- Altre	(3)
<b>Totale</b>	<b>(1.875)</b>

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(117.104)</b>	<b>19.387</b>
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	(32.203)	5.331
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(2.660)	(23.605)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	1.697	2.030
Imposte relative ad esercizi precedenti	1.230	(1.448)
Altre differenze	34.425	26.585
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio</b>	<b>2.489</b>	<b>8.893</b>

La fiscalità dell'esercizio 2013 è negativa, per effetto delle imposte correnti e delle imposte esercizi precedenti. Non sono invece state iscritte differite attive su perdite fiscali e su interessi passivi riportabili dell'esercizio, per circa 29.083 migliaia di euro, a seguito di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità delle stesse nei futuri cinque anni. In tale ottica inoltre, sono state ridotte le differite attive su perdite fiscali iscritte negli esercizi precedenti per 4.313 migliaia di euro in quanto sulla base del piano quinquennale il reddito imponibile non risulterebbe sufficiente a recuperarle. Nella riconciliazione tra imposte teoriche ed imposte effettive tali importi sono compresi nella voce "Altre differenze".

#### 42. Cassa generata dalle operazioni

	2013	2012
migliaia di euro		
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>(117.104)</b>	<b>19.387</b>
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	73.893	32.115
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(189)	(348)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	1	4
Azioni assegnate a dipendenti	-	399
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(1.858)	(2.569)
Oneri (proventi) finanziari netti	56.170	(34.008)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	3.821	660
Variazioni del capitale d'esercizio:	(7.910)	34.451
- Rimanenze	12.085	1.908
- Crediti commerciali ed altre attività	(7.204)	35.266
- Debiti commerciali ed altre passività	(12.791)	(2.723)
<b>Cassa generata dalle operazioni</b>	<b>6.824</b>	<b>50.091</b>

### 43. Dividendi

I dividendi pagati nel 2013 e nel 2012 sono stati rispettivamente di 12.473 migliaia di euro (0,05 euro per le azioni ordinarie e 0,104 euro per le azioni di risparmio) e 10.271 migliaia di euro (0,05 euro sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio).

Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 9 maggio 2014 un dividendo di 0,05 euro per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 10.277 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

### 44. Impegni

	2013	2012
migliaia di euro		
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	9.623	18.047
Impegni	149.292	162.682
<b>Totale</b>	<b>160.852</b>	<b>182.666</b>

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia S.p.A. a garanzia di finanziamento. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della società.

Tra gli impegni si segnala che a seguito di emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante per Usd 200.000.000 con scadenza finale 1 aprile 2016; inoltre la voce comprende impegni riguardanti l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

### 45. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda i due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e relativi alla ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo, la società ha provveduto al totale pagamento delle cartelle pervenute. Il ricorso presentato in Cassazione ad oggi non è ancora stato discusso.

Relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (circa 2,2 milioni di euro) riguardante l'operazione di acquisto avvenuta nel 2008 della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl e riqualificata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, le Commissioni Tributarie di primo e secondo grado non hanno accolto il ricorso presentato dalla società. Ritenendo che sussistano elementi di difesa e motivazioni fondate e consistenti, la società ha presentato ricorso in Cassazione. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni sono state interamente pagate.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (0,4 milioni di euro con esborso a carico della controllata Unical di 0,2 milioni di euro) riguardante l'operazione avvenuta nel 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest Srl e riqualficata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

A fine 2011 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate; il controllo ha interessato le imposte dirette e l'IVA per l'esercizio 2008 ed è stato successivamente esteso agli anni 2006, 2007 e 2009. Il processo verbale di constatazione notificato nel dicembre 2011, contiene un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo, in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2006 al 2009. Nel giugno 2012 la verifica è stata estesa agli esercizi 2010 e 2011 limitatamente agli interessi passivi infragruppo. Il maggiore imponibile contestato per tutti gli esercizi dal 2006 al 2011 è di circa 19,6 milioni di euro. Nel dicembre 2012 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente ai periodi d'imposta 2006 e 2007, mentre nel settembre 2013 è stato notificato un terzo avviso di accertamento per il periodo di imposta 2008. Le maggiori imposte accertate, le sanzioni irrogate e gli interessi maturati per legge, ammontano a circa 7,8 milioni di euro per tutti e tre gli avvisi di accertamento. I predetti avvisi di accertamento sono stati impugnati innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino che ad oggi non ha ancora fissato la data di trattazione. Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto la società non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR), risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Il procedimento è successivamente proseguito con ulteriori Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che hanno ribadito le precedenti determinazioni sfavorevoli, estendendo altresì gli obblighi di bonifica alle aree a terra delle medesime imprese ed alle relative acque di falda. Dette ulteriori conferenze e i relativi decreti di approvazione sono stati impugnati dalla società avanti il Tar Sicilia, Catania che con sentenza 11 settembre 2012 non appellata dall'ente ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta.

Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Il progetto menzionato prevede la realizzazione di una barriera idraulica, che interesserebbe anche la proprietà Buzzi Unicem, finalizzata ad arginare il preteso deflusso a mare delle sostanze inquinanti che secondo il progetto sarebbero provenienti dalle aree a terra della società verso la Rada.

La società ha infine mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma. Tale opzione non è stata tuttavia perseguita sia a causa di incertezze in ordine agli oneri economici che ne sarebbero derivati, sia a causa della dubbia conformità rispetto alle vigenti normative comunitarie in materia di danno ambientale. Come soluzione alternativa all'adesione all'Accordo di Programma, la società ha anzi portato avanti in proprio gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio e alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti sono in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che si è già pronunciato su taluni aspetti con la conferenza di servizi decisoria del 3 giugno 2013, che la società non ha contestato. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudenzialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Relativamente alla sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità della Concorrenza alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, l'Autorità della Concorrenza, con provvedimento del 10 dicembre 2013, ha rideterminato la sanzione in 7,0 milioni di euro circa, ordinandone il pagamento entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento (avvenuta l'8 gennaio 2014). L'Autorità ha inoltre ordinato ad Unical di pagare le maggiorazioni dovute ai sensi dell'articolo 27, comma 6, della legge n. 689/81 per un totale di circa 6,3 milioni di euro entro la stessa data. La controllata Unical, ritenendo che la nuova quantificazione della sanzione sia eccessiva e non aderente ai dettami della decisione del Consiglio di Stato e che le maggiorazioni richieste non siano dovute, ha impugnato la decisione di rideterminazione dell'Autorità dinanzi al Tar Lazio con atto depositato il 28 gennaio 2014, ottenendo in data 13 febbraio 2014 un'ordinanza che sospende il pagamento fino alla definizione del giudizio di primo grado. L'udienza per la discussione del merito è stata fissata al 19 novembre 2014. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea - Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). Buzzi Unicem e le società del gruppo interessate hanno inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a loro conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove concludenti delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Le richieste di informazioni della Commissione si sono protratte fino ad aprile 2011. Buzzi Unicem ha risposto a tutte le richieste che le sono pervenute, ma ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima richiesta di informazioni da parte della Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata. La questione è stata discussa il 26 aprile 2013 dinanzi al Tribunale Europeo che in data 14 marzo 2014 ha rigettato il ricorso della società; stiamo attualmente valutando l'opportunità di impugnare la sentenza.

Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello si è chiuso nel dicembre 2013 con il rigetto della richiesta di risarcimento per difetto di legittimità del proponente. I ricorrenti hanno proposto appello contro la decisione di primo grado nel gennaio 2014. Si ritiene allo stato molto probabile la conferma in appello della decisione di primo grado e perciò la società non si aspetta un impatto negativo sul bilancio da questo procedimento.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 11,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska proporrà appello contro la rideterminazione della sanzione. L'importo della sanzione rideterminata risulta interamente accantonato in bilancio.

Nel febbraio 2012 l'Autorità Antitrust olandese ha avviato un'indagine preliminare sul mercato nazionale del calcestruzzo in cui la società opera attraverso una controllata. I risultati dell'indagine non sono ad oggi disponibili essendo l'indagine ancora in corso. Si ritiene che tali risultati non avranno impatto materiale sul risultato operativo e finanziario del gruppo.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. In seguito alla chiusura a favore dell'autorità fiscale

ucraina di alcuni dei procedimenti, l'importo totale delle richieste è ora di circa 5 milioni di euro. Le richieste dell'Ufficio delle Entrate non sembrano avere supporto nella vigente normativa locale ed è stato proposto appello contro le decisioni sfavorevoli alle società controllate.

In relazione alla procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out) sono state notificate a Buzzi Unicem complessivamente 94 richieste di revisione del prezzo. Il prezzo delle azioni è stato determinato sulla base della valutazione di due diversi periti esterni (di cui uno nominato dal Tribunale di Francoforte), ai sensi della vigente normativa tedesca. La società ritiene quindi infondate le contestazioni degli azionisti di minoranza ed entro il mese di marzo 2014, nei termini previsti, si costituirà in giudizio, contestando tutte le richieste notificate.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

#### **46. Operazioni con parti correlate**

Buzzi Unicem S.p.A. è controllata da Fimedi S.p.A. che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa S.p.A., possiede il 58,634% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate.

Buzzi Unicem S.p.A. intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alla controllante Fimedi S.p.A. e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem S.p.A. prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi S.p.A. (azionista di controllo di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	Ricavi	Acquisti beni e servizi	Costi del personale	Acquisto capitale fisso	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Disponibilità liquide	Debiti commerciali	Debiti finanziari
migliaia di euro												
Dyckerhoff AG	585	277	-	-	56	-	2.072	-	-	-	19	-
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	299	-	-	-	-	-	134	-	-	-	-	-
Deuna Zement GmbH	5	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Cimalux S.A.	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Unical S.p.A.	62.634	673	-	18	75	-	12.564	16.015	-	-	218	-
RC Lonestar Inc.	324	-	-	-	-	17.289	225	-	-	-	-	202.972
Alamo Cement Company	29	-	-	-	-	210	-	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l.	-	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem USA Inc	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-
Cement Hranice A.S.	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Addiment Italia S.r.l.	253	1.944	-	-	-	-	167	-	-	-	543	-
Cementi Moccia S.p.A.	2.883	23	-	938	-	-	3.334	-	-	-	967	-
Laterlite S.p.A.	1.175	198	-	-	-	-	649	-	-	-	53	-
Premix S.p.A.	417	1	-	-	-	-	291	-	-	-	1	-
Leca Sistemi S.p.A.	203	-	-	-	-	-	77	-	-	-	-	-
Ciments de Balears S.A.	1.643	-	-	-	-	-	607	-	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-
Serenergy S.r.l.	1.704	-	-	-	-	-	691	-	46	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	635	-	-	-	-	-	160	-	-	-	-	-
Cementos Moctezuma S.A. de C.V.	33	-	-	-	-	-	33	-	-	-	-	-
Presa S.p.A.	7	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-
Fimedi S.p.A.	10	1	-	-	-	-	9	-	17.790	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	-	-	-	361	2	-	-	-	360	-	-
Altre parti correlate	82	7	358	-	-	-	84	-	-	-	-	-
<b>Totale imprese del gruppo e altre parti correlate</b>	<b>73.019</b>	<b>3.233</b>	<b>358</b>	<b>956</b>	<b>492</b>	<b>17.501</b>	<b>21.112</b>	<b>16.015</b>	<b>17.868</b>	<b>360</b>	<b>1.822</b>	<b>202.972</b>
Totale voce di bilancio	312.814	220.590	65.241	16.372	120.985	177.155	93.839	16.015	46.355	150.702	67.711	1.146.544
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>23,34%</b>	<b>1,47%</b>	<b>0,55%</b>	<b>5,84%</b>	<b>0,41%</b>	<b>9,88%</b>	<b>22,50%</b>	<b>100,00%</b>	<b>38,55%</b>	<b>0,24%</b>	<b>2,69%</b>	<b>17,70%</b>

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem S.p.A. e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical S.p.A., Addiment Italia Srl, Cementi Moccia S.p.A., Laterlite S.p.A., Leca Sistemi S.p.A., Premix S.p.A. e Ciments de Balears S.A.;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical S.p.A., Fimedi S.p.A., Presa S.p.A., Addiment Italia Srl, Premix S.p.A. e Cementi Moccia S.p.A.;
- si sono inoltre stipulati contratti per attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical S.p.A., Addiment Italia Srl e Premix S.p.A.;
- prestazioni, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Dyckerhoff AG, Corporación Moctezuma S.A.B. de CV, Cementos Moctezuma S.A. de CV, RC Lonestar, Inc. e Cimalux S.A.;
- prestazioni attraverso contratto di assistenza tecnica ed amministrativa da Buzzi Unicem Algérie Sàrl per rapporti con

le collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A., Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. e da Dyckerhoff AG;

- servizi di progettazione concernenti gestione delle pratiche di titoli di efficienza energetica da Serenergy Srl;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical S.p.A.;
- acquisto di immobilizzazioni materiali da Cementi Moccia S.p.A.;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia Srl;
- acquisto di prodotti destinati alla rivendita da Laterlite S.p.A.;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc. e Alamo Cement Company;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi a Dyckerhoff AG ed Unical S.p.A.;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi S.p.A., che evidenzia un nostro credito di 17.790 migliaia di euro per imposte dell'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate".

Esistono inoltre:

- garanzie prestate a istituti di credito per impegni fidejussori a garanzia di un finanziamento a favore di Cementi Moccia S.p.A. per 1.937 migliaia di euro;
- impegni a seguito emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., per USD 200.000.000, con scadenza 1 aprile 2016, relativamente al quale Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 8 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

	2013	2012
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	3.280	2.815
Benefici successivi al rapporto di lavoro	711	628
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	96	-
Pagamenti basati su azioni	-	83
<b>Totale</b>	<b>4.087</b>	<b>3.526</b>



#### 47. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2013 è la seguente, il confronto con l'anno 2012 è stato aggiornato con i dati della società incorporata Buzzi Unicem Investimenti Srl:

	2013	2012
migliaia di euro		
Cassa	13	18
Disponibilità e mezzi equivalenti	150.689	189.061
<b>Liquidità (A)</b>	<b>150.702</b>	<b>189.079</b>
<b>Crediti finanziari correnti (B)</b>	<b>17.079</b>	<b>114.241</b>
Verso società del gruppo	16.015	25.019
Investimenti monetari a breve termine	-	85.000
Verso terzi	1.064	4.222
<b>Indebitamento finanziario corrente (C)</b>	<b>(108.146)</b>	<b>(284.032)</b>
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(99.719)	(191.799)
Debiti bancari correnti	-	(70.000)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	-	(12.355)
Verso terzi	(8.427)	(9.878)
<b>Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)</b>	<b>59.635</b>	<b>19.288</b>
<b>Crediti finanziari non correnti (E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Verso terzi	-	-
<b>Debiti finanziari non correnti (F)</b>	<b>(1.119.848)</b>	<b>(988.950)</b>
Debiti verso banche	(29.000)	(67.329)
Verso società del gruppo	(141.397)	(208.428)
Prestito obbligazionario convertibile	(180.180)	-
Prestiti obbligazionari non convertibili	(696.248)	(695.381)
Verso terzi	(73.023)	(17.812)
<b>Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)</b>	<b>(1.119.848)</b>	<b>(988.950)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (D+H)</b>	<b>(1.060.213)</b>	<b>(969.662)</b>

**48. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2013 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

**49. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio**

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro BUZZI

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013
migliaia di euro		
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	245.477
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. <sup>1</sup>	17.000
Servizi di attestazione	Rete Deloitte <sup>2</sup>	40.950
<b>Totale</b>		<b>303.427</b>

<sup>1</sup> Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants), e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

<sup>2</sup> Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud.

### Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2013.
  
- Si attesta, inoltre, che:
  - a) il bilancio d'esercizio
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  
  - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

L'Amministratore Delegato

Pietro BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

Silvio PICCA

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli Azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Giorgio Barbieri  
Socio

Torino, 4 aprile 2014

## **Assemblea ordinaria degli azionisti**

### **Approvazione del bilancio dell'esercizio 2013**

#### **Relazione del Collegio Sindacale**

#### **(Art. 153 D. Lgs. 24/02/1998 n° 58)**

\* \* \*

Signori Azionisti,

la presente relazione - redatta a mente di quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. n° 58/1998 - fa stato dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob con comunicazioni n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001 e, da ultimo, DEM 6031329 del 7 aprile 2006.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella "Relazione sulla gestione" e nelle "Note integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al Bilancio consolidato che al Bilancio annuale della S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi - Italia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America, Messico e Algeria - in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge - considerate, fra l'altro, le modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 - è stata svolta, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob.

\* \* \*

#### **1.0 - Considerazioni sulle operazioni e sui fatti di maggior rilievo, con particolare riferimento a quelli di natura economica, finanziaria e patrimoniale, effettuati dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo**

La Società, "holding" industriale internazionale, operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2013, sia tale attività sia quella di "Direzione e coordinamento".

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti salienti del 2013, che hanno caratterizzato la gestione di un esercizio condizionato dalla prolungata caduta della domanda interna italiana che ha comportato un ridotto grado di utilizzo degli impianti; segnali di ripresa sono emersi in Europa Centrale ed in particolare in Germania; in Europa Orientale è stato realizzato il nuovo record nei consumi di cemento in Russia ed una lieve ripresa in Polonia, mentre in Repubblica Ceca ed in Ucraina si sono confermate situazioni di debolezza; si è rafforzata negli Stati Uniti la domanda nel comparto dell'edilizia residenziale e commerciale; in Messico l'inattesa decelerazione dell'economia ha comportato un prolungato rallentamento dell'attività edilizia.

Nel corso dell'esercizio in rassegna, sono state effettuate dalla capogruppo e dalle sue controllate alcune operazioni - di cui, comunque, viene data adeguata informazione nelle Relazioni sulla gestione - di significativo ammontare, con correlati risvolti economici e finanziari sul medio periodo.

Meritano, in particolare, di essere evidenziati:

- Nel mese di luglio 2013 è stato collocato il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem euro 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019". Le obbligazioni, di durata 6 anni, sono state emesse alla pari per un valore nominale di 100.000 euro e sono ammesse a negoziazione sul "Third Market", mercato non regolamentato della borsa di Vienna.
- L'assemblea degli azionisti del 8 novembre 2013 ha deliberato la convertibilità in azioni ordinarie Buzzi Unicem del suddetto prestito obbligazionario e il conseguente aumento del capitale sociale, a pagamento ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, per un importo di massimi nominali euro 8.257.224,60 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 13.762.041

azioni ordinarie Buzzi Unicem. Il prezzo di conversione iniziale delle obbligazioni è stato fissato ad euro 15,9860.

- Nel mese di agosto 2013 si è conclusa la procedura di acquisto di tutte le residue azioni della controllata Dyckerhoff possedute dagli azionisti di minoranza pari a circa il 3,36% dell'intero capitale sociale, ad un corrispettivo di 47,16 euro per azione, per un controvalore complessivo di circa 65,3 milioni di euro. In seguito e conseguentemente è cessata la quotazione in borsa delle azioni Dyckerhoff.
- In dicembre 2013 è stata incorporata in Buzzi Unicem la controllata al 100% Buzzi Unicem Investimenti S.r.l., società tramite la quale Buzzi Unicem partecipava a gran parte delle società estere del gruppo.
- Nell'anno 2013 la società ha confermato la prudente politica di investimenti. Gli esborsi per circa 18,5 milioni di euro (20,1 milioni nel 2012) hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente, l'adempimento di obblighi normativi e la sostituzione di macchinari e fabbricati funzionali al normale svolgimento dell'attività produttiva. A livello consolidato di gruppo gli investimenti industriali hanno raggiunto i 231,5 milioni di euro, di cui 67,1 milioni per acquisto di partecipazioni, riferiti sostanzialmente all'acquisto di tutte le residue azioni Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza e 20,5 milioni relativi a progetti di incremento della capacità o speciali.
- Il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di 119,6 milioni di euro dovuta a svalutazioni di cespiti materiali e di partecipazioni, per complessivi 124 milioni di euro circa, dettagliate nelle specifiche sezioni del bilancio.
- Nel mese di marzo 2014 la società ha assolto gli adempimenti di presentazione della comunicazione annuale verificata delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte nel 2013.
- Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.
- L'ulteriore contrazione dei volumi produttivi ed il peggioramento dei risultati operativi ha costretto il settore italiano del gruppo a ricorrere agli ammortizzatori sociali. Al 31 dicembre 2013 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.690 con un decremento di 98 unità rispetto a fine anno 2012.
- Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio è da evidenziare l'accordo sottoscritto tra Buzzi Unicem S.p.A. e Wietersdorfer che prevede cessione di impianti Buzzi Unicem nel nord-est Italia e l'acquisizione di partecipazioni pari al 25% in società italiane e slovene del gruppo austriaco. La Relazione sulla gestione riporta i dettagli dell'operazione nell'apposito capitolo.

Con riferimento ai punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione di cui è fornita esaustiva illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione della società e del gruppo.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che le operazioni sopra descritte, così come nel suo complesso l'operatività del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Esse, infine, come si dirà più innanzi, risultano assunte sulla base di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

## **2.0 - Operazioni atipiche o inusuali**

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha individuato operazioni che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano essere ritenute inusuali.

### **2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate**

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 46 e n° 48).

### **2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo**

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 46, e n° 48).



### **2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria**

La società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.", ha adottato la specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Nelle Note al bilancio, gli amministratori hanno fornito la richiesta informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis c.c., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

In tema si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11 novembre 2010, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n° 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di dette operazioni.

Le procedure sono state sottoposte a revisione nella seconda metà del 2013 ed il Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2013, previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con parti correlate adottato all'unanimità, ha deliberato di non procedere a modifiche sostanziali delle Procedure.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2014, previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con parti correlate adottato all'unanimità, ha deliberato di adeguare il perimetro delle parti correlate alla ridefinizione dei dirigenti con responsabilità strategiche conseguente all'assetto organizzativo del gruppo modificato a seguito, tra l'altro, del delisting della controllata Dyckerhoff.

Il "Comitato per le operazioni con parti correlate" è formato dal Dr. Maurizio Sella (Presidente), dall'Ing. Aldo Fumagalli Romario e dal Dott. Gianfelice Rocca, Consiglieri indipendenti e non operativi.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato.

Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

\* \* \*

A titolo di memoria ricordiamo che la Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale in capo alla "Società controllante - consolidante" Fimedi S.p.A..

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

### **3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali**

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

### **4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore**

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

### **5.0 - Denunce ex art. 2408 C.C.**

Evento non occorso.

### **6.0 - Presentazione di esposti**

Evento non occorso.

### **7.0 - Ulteriori incarichi al Revisore**

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato, con documento in data odierna, la conferma annuale della propria indipendenza con specificazione

dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio, in calce alla Nota integrativa.

#### **8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore**

Si rinvia all'apposito prospetto - di cui al precedente punto - allegato al fascicolo di bilancio.

#### **9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge**

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri:

- attestazione dell'intero versamento del capitale sociale in occasione della deliberazione dell'assemblea straordinaria dell'8 novembre 2013 di aumento del capitale sociale a servizio della conversione del prestito obbligazionario equity linked emesso dalla società
- parere circa il compenso attribuito ai componenti del Comitato per le operazioni con parti correlate deliberato dal C.d.A. dell'8 novembre 2013.

#### **10.0 - Frequenza riunioni Assemblea, Consiglio, Collegio e Comitato controllo e rischi**

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2013, ha tenuto n° 15 riunioni; ha inoltre partecipato a n° 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 Assemblea ordinaria e straordinaria e 1 Assemblea straordinaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco delegato, hanno assistito a n° 7 riunioni del Comitato controllo e rischi nonché a n° 4 riunioni relative all'OdV del D. Lgs. n° 231/01.

#### **11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò è avvenuto mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al controllo interno della Società e titolare dell'OdV del D. Lgs. n° 231/01, incontri con la Società di Revisione - anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF - ed, in particolare, anche ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs 39/2010, con il Comitato controllo e rischi, come più sopra ricordato.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla vigilanza, da un lato, sulla legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, sulla loro conformità - nel processo di loro formazione e decisione - a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica. Tale attività del Collegio è avvenuta con esclusione, per contro, da controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali, in parte, più sopra già anticipate.

Precisamente.

Da un canto, il Collegio ha vigilato a che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Il Collegio ha altresì vigilato a che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze.

Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non sono emerse, in proposito, osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

#### **12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza grazie anche all'opera di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo, di recente attuazione.

Sotto tale profilo, concluso il delisting della controllata Dyckerhoff AG, emergeranno quei miglioramenti, in termini gestionali, finanziari ed organizzativi, con risparmi di costi, che in buona parte hanno motivato l'operazione stessa, volta altresì a compattare la natura e vocazione internazionale del gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la funzione monocratica del "Preposto al Controllo Interno", sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi; il Collegio è periodicamente informato, di regola trimestralmente, degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Esso, in generale e nel suo complesso, ha confermato anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai Consiglieri delegati. Il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

### **13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno**

Nello svolgimento delle proprie funzioni, ivi comprese quelle assunte in forza dell'art.19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici - trimestrali - con il "Preposto al Controllo Interno" rilevando che il sistema, pur in costante aggiornamento, non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

A seguito della integrazione delle funzioni conseguente al ricordato delisting, la funzione di Controllo Interno è stata recentemente centralizzata presso la sede centrale del gruppo.

Ricordiamo poi che il Collegio ha utilmente collaborato con il "Comitato controllo e rischi " al quale sono stati affidati compiti consultivi e di collegamento propositivo, con il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2013 era formato da due Consiglieri indipendenti, Dr. Maurizio Sella (Presidente) e Ing. Aldo Fumagalli Romario, e da un Consigliere non esecutivo, Dr. Paolo Burlando.

Nel corso degli incontri tenuti con la Società di Revisione, non sono state rilevate criticità; ciò trova conferma, da un lato, nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio, relazione che attesta come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte, particolarmente in relazione alla ricordata centralizzazione.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di complessiva sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing appare complessivamente organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nell'esercizio in rassegna resa con documento in data 31 gennaio 2014 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 7 febbraio u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società. Nel corso del 2013 sono state aggiornate alcune delle procedure aziendali per adeguarle alle variazioni legislative ed organizzative intercorse.

Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e dagli incontri dell'Organismo stesso con il Collegio Sindacale non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione. L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello.

Il sistema di "Risk Management", adottato nel gruppo e descritto nell'apposito paragrafo della Relazione al Bilancio, dà conto dei vari temi e situazioni di maggior peso ed interesse.

Molto opportunamente, in tale paragrafo, intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", oltre a riferire, appunto, sui risultati di tale attività, vengono precisate le differenze e finalità che caratterizzano e distinguono le risultanze del "Risk Management" rispetto all'accantonamento contabile a bilancio dei cosiddetti "Fondi rischi".

Cosicché risulta di tutta evidenza che l'esercizio del sistema di "Risk Management" e le rilevazioni extra-contabili che ne conseguono sono proprie di una attività speculativa ipotetica, volta, fra l'altro, a destare - con importanti effetti di maieutica - nell'impresa e nei soggetti che in essa operano e la dirigono, accentuate sensibilità ed attenzioni su tutti i problemi e situazioni che potrebbero interessare le rispettive aree di attività.

#### **14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile**

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere anche attraverso incontri sia con il "Responsabile dell'area amministrativa e contabile" e "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", Dr. Silvio Picca; sia ancora, direttamente con i singoli responsabili di funzione dell'area.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo-contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di rispetto delle tempistiche.

La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di Amministrazione ed organi delegati.

#### **15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF)**

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

Regolari incontri con i differenti componenti dei collegi sindacali delle controllate italiane realizzano lo scambio di informazioni, richiesto dalla disposizione di legge e suggerito dalla pratica operativa degli organi.

La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

\* \* \*

Si rammenta che il gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti c.c., relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical S.p.A..

Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità.

Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "Amministrazione, gestione e controllo";

al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

#### **16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)**

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

#### **17.0 - Adesione al Codice di Autodisciplina**

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011 nei termini indicati nella Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al Codice di Autodisciplina approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014<sup>1</sup>.

Il Collegio Sindacale ha vigilato quanto alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio ha, altresì, provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

#### **18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza**

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge e di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, il Comitato controllo e rischi ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'acquisizione di informazioni nel corso di incontri con i Membri dei Collegi Sindacali delle Società controllate;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con le funzioni aziendali, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob, di interesse per la Società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie, di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato si dirà in successivo, specifico paragrafo.

<sup>1</sup> Si precisa che detto documento è pubblicato contestualmente alla relazione sulla gestione, in fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società.

**19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)**

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia.

Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato, regolarmente e tempestivamente licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2014 e per il quale l'organo amministrativo ed il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF; così come la Deloitte & Touche spa, incaricata del controllo contabile, ha rilasciato, del pari in data odierna, attestazione sia di conformità del bilancio consolidato alle disposizioni che ne regolano la formazione; sia di coerenza della Relazione sulla gestione e delle altre informazioni di cui all'art. 123 bis del TUF con detto bilancio consolidato.

\* \* \*

In particolare, quanto e limitatamente al bilancio civilistico, l'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato, in data odierna, 4 Aprile 2014, ex artt. 14 e 16 D. Lgs. n. 39/2010, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Il bilancio in rassegna è stato redatto, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Europeo n° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Per quanto di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio non risulta che siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio prende e dà atto che Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, ai sensi dell'art. 81/ter del regolamento Consob n° 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'attestazione prevista dall'art. 154/bis, comma 5, del T.U.F. (D. Lgs. n° 58/1998).

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto dalla Relazione da essa rilasciata ex articoli 14 e 16 del D. Lgs. n° 39/2010, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e di distribuzione di riserve che, conseguentemente e per quanto di propria specifica competenza, non risultano elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

\* \* \*

Gli altri argomenti all'o.d.g. dell'Assemblea ordinaria, relativi ad Azioni proprie, Nomina del Consiglio di Amministrazione, Nomina del Collegio Sindacale, Conferimento incarico revisione (con la relativa proposta del Collegio) e Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n° 58/98 risultano conformi alle disposizioni di legge e di statuto (aggiornato quanto alla normativa sulle cosiddette quote di genere) ed esaurientemente e correttamente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Terminano - oltre all'incarico della Società di Revisione - i mandati triennali sia del Consiglio di Amministrazione sia del Collegio Sindacale e, conseguentemente, l'Assemblea è chiamata a provvedere in merito.

Torino, 4 Aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Mario PIA  
Gianfranco BARZAGHINI  
Giorgio GIORGI

## Relazione del Consiglio di Amministrazione

### Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile

\* \* \*

#### Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 10 maggio 2013.

#### **1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.**

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. E' altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporne come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

#### **2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile.**

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.636.658,80, suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,243% dell'intero capitale sociale attuale, e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, pari complessivamente allo 0,014% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem S.p.A. non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 20% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

#### **4. Durata dell'autorizzazione.**

L'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

### **5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie.**

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 10 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 19 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

La determinazione del corrispettivo massimo, in coerenza con i criteri adottati dalla società nelle precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2012-2013 e dei primi mesi del 2014 fino alla data della presente relazione.

Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 7,625 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 15,134, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore.

In ogni caso, Vi proponiamo di fissare il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto in euro 76.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

L'alienazione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta dovrà avvenire ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione, diminuito del 10%, ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente.

### **6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie.**

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

La società potrà anche avvalersi delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

### **7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione.**

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

\* \* \*

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem S.p.A., riunita in sede ordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
- avute presenti le disposizioni contenute negli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- tenuto conto delle disposizioni contenute nell'articolo 2359 bis del codice civile;
- considerato che la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio,



delibera di

- 1) revocare, a far data da oggi, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 10 maggio 2013;
- 2) autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna;
- 3) stabilire che il corrispettivo per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 10 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 19 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società;
- 4) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, di procedere nei modi di legge, alle condizioni sopra esposte e con le gradualità ritenute opportune, all'acquisto sul mercato delle azioni sociali nell'interesse della società, secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, ed eventualmente avvalendosi anche delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009;
- 5) stabilire in euro 76.000.000 il controvalore massimo per l'acquisto, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione";
- 6) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie attualmente in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente deliberazione sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni, fermo restando che il prezzo od il valore attribuito alle stesse non dovrà essere inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione diminuito del 10% (dieci per cento), ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente;
- 7) stabilire che l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è concessa per la durata di diciotto mesi a far data da oggi;
- 8) autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione;
- 9) conferire ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l'esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili."

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro BUZZI

## Relazione del Consiglio di Amministrazione

### Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti e della durata, e determinazione del relativo emolumento; deliberazioni inerenti e conseguenti

\* \* \*

#### Signori Azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione, per compiuto triennio.

Siete, pertanto, invitati ad assumere le relative deliberazioni in merito:

- alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che, come da statuto, deve essere compreso tra sette e quindici;
- alla durata della carica che non può essere superiore a tre esercizi;
- alla nomina dei Consiglieri;
- alla determinazione dell'emolumento del Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto sopra, tra le deliberazioni inerenti e conseguenti siete altresì invitati a valutare la possibilità di consentire agli amministratori che saranno eletti di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del codice civile.

Si ricorda che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria (quota determinata da Consob con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014).

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista.

Ogni azionista, nonchè gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate e corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate presso la sede della società in Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6, entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 14 aprile 2014. La certificazione degli intermediari attestante la titolarità della quota di partecipazione alla data in cui la lista è presentata deve pervenire almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 18 aprile 2014.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- a) accettano la candidatura;
- b) attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione ed in particolare dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 147 quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- c) indicano l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

In ciascuna lista costituita da almeno tre candidati deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le liste costituite da almeno tre candidati devono essere composte in modo tale che il genere meno rappresentato rag-

giunga almeno il numero minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente, ossia almeno un quinto dei candidati, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

In relazione a quanto oggetto della presente relazione, come da prassi consolidata, il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare specifiche proposte ed invita i signori Azionisti a deliberare in merito sulla base delle proposte che verranno formulate dagli Azionisti stessi.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione auspica che la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, così come per quello uscente, garantisca la presenza di figure con caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, tali da consentire all'organo amministrativo professionalità e competenze adeguate alla società ed alla sua presenza in ambiti internazionali, ed in particolare anche figure professionali quali:

- imprenditori del settore industriale, dei servizi, creditizio o finanziario in genere;
- amministratori di società di rilevanti dimensioni;
- esercenti attività professionali in materie attinenti al settore economico, giuridico, finanziario o creditizio;
- docenti universitari in materie economiche, giuridiche, finanziarie, o tecnico-scientifiche attinenti all'attività in cui opera il gruppo.

Inoltre, in aderenza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana ed al quale la società ha dichiarato di aderire, si ritiene opportuna la nomina di un adeguato numero di consiglieri indipendenti (sulla base dei criteri previsti dal Codice stesso così come applicati dalla società ed indicati nella relazione sul governo societario) e tale da garantire il numero minimo previsto dal Codice stesso, pari ad almeno un terzo (con arrotondamento per difetto) dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro BUZZI

## Relazione del Consiglio di Amministrazione

### Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo emolumento

\* \* \*

#### Signori Azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il mandato del Collegio Sindacale, per compiuto triennio.

Siete, pertanto, invitati ad assumere le relative deliberazioni in merito alla nomina del Collegio Sindacale nonché in ordine alla determinazione del relativo emolumento.

Si ricorda che la nomina del Collegio Sindacale avviene, ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere (tre sindaci effettivi e massimo tre sindaci supplenti), sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 1, comma 2 e comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, lo statuto ha individuato i seguenti settori e materie:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;
- i settori relativi all'attività di impiantistica per cementeria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;
- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società in Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6, entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 14 aprile 2014, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché della certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione e precisamente entro il 18 aprile 2014;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/99;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste costituite, computando entrambe le sezioni, da almeno tre candidati devono includere in ciascuna sezione, qualora sia composta da almeno due candidati, candidati appartenenti a generi diversi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Nel caso in cui entro il 14 aprile 2014 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/99 possono essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale data e quindi sino al 17 aprile 2014 e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse sarà ridotta allo 0,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

In relazione a quanto oggetto della presente relazione, come da prassi consolidata il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare specifiche proposte ed invita i signori Azionisti a deliberare in merito sulla base delle proposte che verranno formulate dagli Azionisti stessi.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro BUZZI

## Relazione del Consiglio di Amministrazione

### Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014-2022; deliberazioni inerenti e conseguenti

\* \* \*

#### Signori Azionisti,

con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade, senza possibilità di rinnovo ai sensi di legge, l'incarico di revisione legale conferito a Deloitte & Touche S.p.A. con delibera assembleare del 29 aprile 2005 per il triennio 2005-2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 per gli esercizi dal 2008 al 2013.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone, quindi, all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti la proposta motivata del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014-2022, di seguito riportata.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Alessandro Buzzi

### **PROPOSTA MOTIVATA DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER GLI ESERCIZI 2014-2022 (art. 13 D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39)**

Signori Azionisti della società Buzzi Unicem S.p.A.

#### **PREMESSO**

che

- con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A;
- l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010 prevede che per le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unità Europea, l'incarico di revisione legale conferito a una società di revisione abbia durata di nove esercizi, con esclusione della possibilità di rinnovo se non siano decorsi almeno tre esercizi dalla data del precedente incarico;
- l'incarico conferito alla società Deloitte & Touche non è ulteriormente rinnovabile né altrimenti prorogabile, completandosi con il corrente esercizio il periodo previsto dall'art. 17, D. Lgs. n. 39;
- l'art. 13 del citato D. Lgs. prevede che l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico;
- il Collegio sindacale è chiamato, in applicazione della normativa vigente in materia sopra richiamata, a presentare all'Assemblea degli Azionisti una proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla Società di revisione;

#### **CONSIDERATO**

che

- il Collegio Sindacale avvalendosi della collaborazione dei competenti servizi aziendali e svolgendo nel processo un costante ruolo di coordinamento e di controllo, ha attivato una procedura di scelta, per la formulazione della propria proposta, secondo il principio del revisore unico di gruppo e ciò al fine di rendere più efficiente ed economica la prestazione dei servizi;

- con lettera in data 1 luglio 2013 sono state invitate a presentare le offerte per le attività in oggetto, le società Reconta Ernst & Young S.p.A., PricewaterhouseCoopers S.p.A., KPMG S.p.A. reputate di esser tutte in possesso delle caratteristiche idonee alla revisione di un gruppo internazionale con le relative complessità;
- l'invito, rivolto alle società di revisione conteneva, oltre alla descrizione dell'oggetto dell'incarico e del procedimento di scelta, la richiesta della formulazione dell'offerta economica, corredata delle informazioni dettagliate per consentire di valutare il rispetto dei requisiti di indipendenza, l'idoneità tecnica del revisore, la completezza del piano di revisione e la relativa organizzazione;
- il Collegio ha analizzato in dettaglio le offerte pervenute che sono state anche approfondite con e dai servizi aziendali, in appositi incontri, al fine di renderle maggiormente confrontabili e di apportare le variazioni e gli aggiustamenti volti ad attuare un quadro di sintesi, complessivo ed omogeneo, corrispondente allo scopo ed in linea con le necessità aziendali;
- per effettuare la propria valutazione il Collegio ha utilizzato criteri sia di natura tecnica che economica, quali: la conoscenza del gruppo Buzzi Unicem, la struttura e competenza tecnica dei team, l'esperienza nei settori di rilevanza, il monte ore dedicato alla revisione ed il valore dell'offerta;
- dalla documentazione delle offerte pervenute e dagli incontri effettuati, non sono stati rilevati elementi a causa dei quali l'indipendenza, l'idoneità tecnica, l'organizzazione e l'esperienza delle partecipanti risultino non adeguate all'ampiezza e alla complessità dei compiti da attribuire; quanto sopra trova indiretta conferma anche nel fatto che molte altre società quotate in borsa si avvalgono per analoghi incarichi delle società invitate;
- ogni team centrale di lavoro centrale prevede soggetti dai profili professionali che si ritengono obiettivamente adeguati;
- le ore annue stimate per il complesso delle attività da espletare ed il relativo mix delle ore tra le diverse professionalità sono risultate adeguate per garantire standard elevati di qualità;
- sulla base dei principi, criteri, modalità e contenuti dell'attività di revisione e di verifica che le società partecipanti intendono adottare per lo svolgimento dell'incarico, il Collegio ritiene che sono state idoneamente illustrate l'adeguatezza e la completezza dei piani di revisione;

#### RILEVATO

che

al termine del processo di valutazione, nella riunione del 7 febbraio 2014, pur avendo presentato tutte le società di revisione offerte dagli elevati standard qualitativi e quantitativi, il Collegio ha ritenuto più rispondente alle esigenze di Buzzi Unicem l'offerta presentata da Reconta Ernst & Young S.p.A. e ha conseguentemente espresso all'unanimità il proprio giudizio a favore di detta offerta.

In particolare, ha ritenuto tale offerta quella, nel suo complesso, maggiormente in linea con le esigenze di Buzzi Unicem alla luce delle seguenti valutazioni:

**aspetti qualitativi:** l'esame dell'offerta presentata da Reconta Ernst & Young S.p.A. ha evidenziato: (i) una significativa esperienza del mercato industriale cementiero maturata anche in società quotate; (ii) una presenza delle relative strutture della rete nelle aree in cui opera Buzzi Unicem; (iii) un modello organizzativo della società di revisione adeguato e tale da assicurare elevati standard qualitativi e di servizio; (iv) una significativa professionalità ed esperienza del team proposto; (v) un approccio metodologico alla revisione caratterizzato da innovazione e finalizzato a comprendere i rischi propri dell'attività della società e del gruppo anche attraverso una adeguata comprensione e valutazione del sistema di controlli interni; (vi) un adeguato approccio al tema della transizione dalla precedente società di revisione;

**aspetti quantitativi:** l'esame dell'offerta presentata da Reconta Ernst & Young S.p.A. ha evidenziato: (i) un soddisfacente mix professionale (partner, manager, senior) con adeguato coinvolgimento di partner e manager; (ii) costi della revisione complessivi contenuti nonostante l'elevato standard qualitativo dell'offerta; (iii) criteri di variazione dei compensi nel corso del novennio in linea con la normativa applicabile.

In sintesi finale, di complessivo confronto, la minore entità dei corrispettivi richiesti - pur nella consapevolezza che tale parametro non debba costituire il principale fattore di scelta - ha svolto un significativo ruolo nella individuazione dell'offerta/proposta vincente.

La ripartizione del mix di ore è la seguente: 10% partner, 35% manager, 30% senior, 25% assistente;

l'offerta della società Reconta Ernst & Young S.p.A. prevede per Buzzi Unicem S.p.A. un corrispettivo complessivo,

per ciascuno degli esercizi oggetto dell'incarico, di euro 190.000 (con un monte ore pari a 2.800 ore), come da tabella riportata in calce;

l'offerta complessiva della società di revisione ha ricompreso oltre a quella relativa a Buzzi Unicem, oggetto di approvazione dall'assemblea di Buzzi Unicem, anche quella relativa alla revisione delle controllate del gruppo Buzzi Unicem situate nei diversi paesi in cui il gruppo opera che qui si illustra a fini informativi; in particolare, per ciascuno degli esercizi oggetto dell'incarico, Reconta Ernst & Young ha previsto di impiegare per le altre società del gruppo Buzzi Unicem complessive 12.052 ore (con un monte ore complessivo, incluso Buzzi Unicem, pari a 14.852 ore). Per ciascuno degli esercizi oggetto dell'incarico, gli onorari richiesti per le altre società del gruppo Buzzi Unicem ammontano complessivamente a 1.042.000 euro (e quindi con un ammontare complessivo, incluso Buzzi Unicem, di euro 1.232.000 euro).

La proposta complessiva può essere così riassunta:

Paese	Ore	Onorari (euro)
Italia <sup>1</sup>	3.500	241.000
Germania <sup>1</sup>	2.812	245.000
Lussemburgo	400	40.000
Olanda	530	56.000
Francia	150	15.000
Polonia	530	35.000
Repubblica Ceca	740	55.000
Slovacchia	180	10.000
Ungheria	100	5.000
Ucraina	1.050	75.000
Russia	1.900	138.000
USA (Alamo Cement)	880	93.000
USA (RC Lonestar)	2.050	222.000
Algeria	30	2.000
<b>Totale network EY</b>	<b>14.852</b>	<b>1.232.000</b>

<sup>1</sup> Le ore e gli onorari includono la riduzione dell'effort in seguito alla cooperazione con la funzione Internal Audit.

Ai compensi si aggiunge: (1) il rimborso del contributo di vigilanza da corrispondere a Consob, (2) il rimborso delle spese nel limite massimo del 5% degli onorari, (3) l'adeguamento annuale degli onorari e delle spese alla variazione del costo della vita dei Paesi indicati nel conferimento dell'incarico (ISTAT per l'Italia) (4) IVA;

i tempi ed i corrispettivi proposti per la Società e le società del gruppo potranno essere oggetto di concorde revisione in aumento o in riduzione in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob n. 96003556 del 18 aprile 1996 esclusivamente al ricorrere di circostanze eccezionali e/o imprevedibili sopravvenute rispetto al momento dell'attribuzione dell'incarico, tali da comportare in modo significativo un aggravio o una riduzione dei tempi, una variazione del mix di risorse o l'intervento di risorse specialistiche in aggiunta o in diminuzione rispetto a quanto stimato;

i corrispettivi dovuti non potranno essere variati in nessun altro caso diverso o ulteriore rispetto a quelli sopra indicati.

\*\*\*\*\*

#### **Tutto ciò premesso,**

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Buzzi Unicem S.p.A. di conferire ai sensi dell'art.13, comma 1 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., in



conformità alla proposta formulata dalla stessa in data 21 febbraio 2014, l'incarico di revisione legale dei conti di Buzzi Unicem S.p.A. per il periodo 2014-2022 per un corrispettivo annuo di 190.000 euro corrispondenti a 2.800 ore di lavoro, così ripartito:

Incarico	Ore	Onorari (euro)
Revisione contabile del bilancio d'esercizio di Buzzi Unicem S.p.A. <sup>1 2</sup>	1.550	121.000
Revisione contabile del bilancio consolidato di Buzzi Unicem S.p.A. <sup>1</sup>	350	27.000
Attività di verifica previste dall'art. 14 comma 1, lettera b) del Decreto	100	8.000
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	300	24.000
Riduzione dell'effort in seguito alla cooperazione con la funzione Internal Audit	(300)	(25.000)
Revisione limitata del reporting package di Addiment Italia S.r.l. predisposto ai fini del consolidamento nel bilancio consolidato di Buzzi Unicem S.p.A.	50	4.000
Esame del lavoro svolto da altro revisore <sup>3</sup>	750	31.000
<b>Totale capogruppo Buzzi Unicem S.p.A.</b>	<b>2.800</b>	<b>190.000</b>

<sup>1</sup> Gli onorari relativi alla revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato includono anche quelli relativi a: i) il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato di Buzzi Unicem S.p.A.; ii) il giudizio sulla coerenza della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato di Buzzi Unicem S.p.A.; iii) gli onorari relativi alla revisione contabile del prospetto dei costi per il personale addetto alla ricerca e sviluppo predisposto ai fini della deducibilità dalla base imponibile IRAP e comunque l'attività di cui all'art. 123 bis, comma IV TUF.

<sup>2</sup> Gli onorari includono le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ai sensi delle normative pro-tempore vigenti e in ogni caso tutte le attività di controllo legale dei conti così come disciplinate dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 con particolare riferimento al capo V e nei regolamenti di attuazione emanati o che saranno emanati dagli organi competenti nonché qualsiasi altra attività richiesta dalla normativa italiana od estera al soggetto incaricato della revisione legale dei conti. L'incarico ricomprende anche eventuali attività richieste dal codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. cui Buzzi Unicem aderisce.

<sup>3</sup> Le ore e gli onorari sono riferiti allo svolgimento da parte di EY delle procedure di revisione previste dal Documento n. 600 lettera a) - "L'utilizzo del lavoro di altri revisori" con riferimento alle società del gruppo Corporation Moctezuma e di Fresit BV.

prendendo atto che tali onorari sono al netto di rimborsi spese nel limite massimo del 5% degli onorari, degli incrementi annuali ISTAT, del contributo di vigilanza a Consob e IVA e che potranno essere aggiornati al verificarsi di circostanze eccezionali o attualmente imprevedibili, tali da comportare in modo significativo un aggravio o una riduzione dei tempi, una variazione del mix di risorse o l'intervento di risorse specialistiche in aggiunta o in diminuzione rispetto a quanto stimato.


Casale Monferrato, 14 marzo 2014

Il collegio sindacale

Mario Pia

Giorgio Giorgi

Gianfranco Barzaghini



BUZZI UNICEM S.P.A.  
Via Luigi Buzzi, 6  
Casale Monferrato (AL)

Telefono +39 0142 416 111

[buzziunicem.it](http://buzziunicem.it)